N. 357 — Giovedì 26 Dicembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Giovedì 26 Dicembre — N. 357

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 4 50
Estero (unione postale) 32 50 17 75 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2, Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ABBONATEVI ALLA " STAMPA „

Lire 16,50 all'anno

e si concorre agli splendidi premi esposti sotto la Galleria Subalpina, del valore di L. 20,000, fra cui un primo premio di L. 5000 (cinquemila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Preghiamo vivamente i nuovi e gli antichi abbonati di mandare l'abbonamento subito, onde evitare soverchio lavoro agli ultimi giorni dell'anno.

Giusti loro malgrado

Il generale Afan de Rivera ha potuto, alcuni giorni or sono, illudersi per un momento che l'opinione pubblica, od almeno l'opinione pubblica parlamentare, fosse favorevole al divisamento suo di non dare querela contro il giornale *La Propaganda*, ma di appellarsi al giudizio di un Comitato di suoi colleghi della Camera.

In quel giorno, mentre Afan de Rivera parlava in tono commovente e rammentava i suoi figli, ai quali aveva il dovere di trasmettere un nome illibato, in tutta la Camera uno solo, il De Felice, osò chiedere la parola ed esporre francamente quello che era il pensiero di molti: « Noi auguriamo al generale Afan de Rivera di mettere in piena luce la illibatezza del suo nome e l'onestà dei suoi atti; noi possiamo certe persuasi che le affermazioni della *Propaganda* siano calunniose; ma a dimostrarle tali dobbiamo riconoscere che l'unico mezzo possibile è la querela con facoltà di prove al giornale accusatore. Il giudizio dei pari è stato da lungo tempo abbandonato per ragioni evidenti di equità e di convenienza che qui sarebbe inutile ricordare: nè gioverebbe farlo risuscitare neppure a favore dei membri della Camera elettiva. Al quali lo Statuto concede delle prerogative per ragioni d'ordine pubblico; ma quando una l'uomo pubblico, non il generale, una l'uomo privato è tenuto in causa, contro le calunnie, sola competente a pronunciarsi è l'Autorità giudiziaria. Accettando di diventare giudici, noi violeremmo uno dei principii essenziali della libertà e della giustizia: la separazione dei poteri. »

Ma in quel giorno uno solo osò di parlare franco. Lo spirito di cameratería, la condiscendenza verso colleghi, il timore di parlare mentre tutti tacevano, furono più forti del buon senso e delle ragioni evidenti di giustizia. Cosicchè la mozione Afan de Rivera passò fra il consenso universale ed il plauso della Camera intenerita che un deputato spontaneamente si decidesse a lasciarsi giudicare dai suoi colleghi.

Ma ben presto venne il pentimento. I cattivi esempi sono perniciosi. Un altro deputato che non era generale e non poteva quindi affermare l'incompetenza dei Tribunali ad esaminare in pubblica seduta gelose carte di Stato; che non era stato accusato da un giornale socialista o sovversivo, venne anch'egli a presentare alla Camera la sua mozione per un Comitato d'inchiesta. La Camera non si commosse e non plaudì più: anzi negli Uffici si cominciò a dire apertamente che ci si era messi su una cattiva via.

Ed il rinsavimento fece strada.

Quegli stessi deputati che, presi insieme, avevano applaudito all'idea di far giudice la Camera delle azioni privato di un deputato, ad uno ad uno interpellati non ne vollero più sapere di diventare giudici. Responsabilità collettiva sì, poichè non costa nulla; ma responsabilità individuale no, poichè non è piacevole cosa investigare su accuse gravi e pronunciare verdetti di colpevolezza o di innocenza.

Così la giustizia finisce per imporsi: e la irragionevolezza del giudizio dei pari crompe dal fatto curioso che i pari chiamati a fungere da giudici declinano l'onorifico incarico ed il presidente si sente incapace a sostituirli.

L'on. Afan de Rivera dovrebbe capire finalmente la lezione; e persuadersi che se i suoi colleghi non hanno osato dirgli la verità apertamente, colla sfuggire alle responsabilità di giudici, gli hanno indicato la via da seguire, l'unica buona: rivolgersi ai suoi giudici naturali, i Tribunali.

Una dichiarazione dell'on. Ferri sulla sua condotta rispetto all'on. Turati.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,55:

L'*Avanti!* pubblica una lunga dichiarazione di Enrico Ferri, il quale, a scopo di esattezza, comincia dal fare il riassunto del suo discorso di Milano. Ripete in sostanza che egli non combattè mai la persona del Turati, sibbene la sua tendenza. Poi il Ferri prosegue: « Parmi che più chiari di così sia difficile essere: io non credo quindi che il Turati, nella sua lettera, dove parla di funambolismo e dei socialisti che a Milano e a Roma provocarono le sue dimissioni, abbia voluto alludere a me. Già, nella sua sincerità, se avesse voluto parlare di me lo avrebbe detto col mio nome e cognome. E se lo avesse detto gli avrei risposto serenamente, come rispondo ora, che questa mia condotta, dettata dalla più assoluta sincerità, anche nel V Collegio di Milano, ha il diritto di essere rispettata da tutti, pur potendo alla loro volta da tutti essere combattute le idee che le sottengo. Così vuole la coscienza socialista, che aborre sopratutto da ogni forma di domesticismo. Se io fossi dimissionario come deputato, ma non dal partito, si crede forse che si sarebbero dei riformisti che combatterebbero la mia candidatura col perchè io sostenga la corrente intransigente, nella quale mi riconfermo ogni volta che per chiarire meglio le mie idee rilegge gli splendidi articoli dei Turati nella *Critica Sociale* di cinque, sei o sette anni fa? »

Ferri termina: « Così facendo credo di avere agito da socialista, come mi fa fede l'accoglienza dei compagni milanesi che, a suggello rinnovato dell'Unione socialista, hanno fraternamente accompagnato verso la stazione il compagno Enrico Ferri cantando l'*Inno dei lavoratori* del compagno Filippo Turati. »

Le linee d'accesso al Sempione approvate dalla Commissione del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,40:

La Commissione permanente di finanza al Senato ha discusso oggi il disegno di legge sulle linee di accesso al Sempione, approvandolo. Fu nominato relatore l'on. Colombo.

La Commissione di finanza si radunerà il 27 per discutere sui provvedimenti finanziari.

La Cassa Nazionale di previdenza farà anche assicurazioni.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,25:

L'on. Baccelli ha sottoposto alla firma del Re un decreto col quale si concede alla Cassa Nazionale di previdenza per gli operai di esercitare il ramo delle assicurazioni popolari e di rendite vitalizie, allo scopo di offrire modo ai non operai di procurarsi una pensione od una determinata età, mediante versamenti liberamente eseguiti, prima di entrare in pensione.

Per ogni assicurato viene aperto un conto speciale nel quale si annotano di volta in volta i versamenti fatti da lui o da altri a suo favore. Per ogni versamento la Cassa assicura una corrispondente quota di pensione determinata in base ad apposite tariffe mobili, cioè soggette a essere rimaneggiate a intervalli regolari di tempo (per esempio, ogni triennio o quinquennio), ogni qualvolta possano seguire le variazioni del saggio dell'interesse o quant'altro può avere influenza sul conto di rendita differita.

Ciascuna tariffa non ha vigore che pei versamenti posteriori alla sua approvazione, restando immutabili pei versamenti anteriori le liquidazioni già fatte, cosicchè la pensione definitiva liquidata ad un assicurato è la somma delle varie quote di pensione assicurate coi varii versamenti, i quali sono entro certi limiti, liberi, cioè è in facoltà dell'assicurato di variarne a suo piacere la portata e la ratealità.

La nuova forma di assicurazioni permette alla Cassa Nazionale di prendersi in sostituirsi alle pubbliche e private amministrazioni nei loro impegni verso i propri funzionari relativamente alle pensioni di vecchiaia. Si ricevono anche assicurazioni collettive degli impiegati dei Comuni, delle provincie, delle Casse di risparmio, delle Banche popolari, ecc.

Le bandiere prese ai cinesi verranno all'Armeria Reale di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,5:

Il Ministero della guerra ha impartito gli ordini necessari affinchè le bandiere che le truppe italiane han preso ai cinesi, e che sono state finora depositate al Ministero della guerra, siano mandate all'Armeria Reale di Torino.

I sott'ufficiali di marina a Pechino alle loro famiglie.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10:

La *Tribuna* riceve da Selvaggi il seguente telegramma: « I sott'ufficiali di marina a Pechino pregano di pubblicare i loro saluti alle famiglie, in occasione delle feste, e ringraziano. — *Firmati:* Gueth, Ronco, Avallone, Russo, Bancale, Viò, Ghersioni, Mazzella, di Napoli; Zangiaronti, di Trani. »

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Vennero promossi di categoria: Di Balme, presidente del Tribunale di Cuneo; Del Carretto, giudice al Tribunale di Mondovì; Balladore, giudice al Tribunale di Alba.

Preture. — Garino, pretore a Busca, è trasmutato a San Benigno Canavese; Sircana, pretore ad Aulla, è trasmutato a San Benigno Canavese; Bonaria, pretore a Castellamonte, è trasmutato ad Aosta; vennero accettate le dimissioni di Bonino da vice-pretore alla Pretura urbana di Genova, e di Cornero, vice-pretore a Cortemilia; Balestrieri, pretore a Bruni, è trasmutato a Voghera.

Culti. — Vennero autorizzati il parroco di Palazzo Canavese ad accettare il legato della rendita di 25 lire, disposto dal fu Domenico Marina; il parroco di Santa Maria Maggiore a Racconigi, ad accettare cinque legati per annue L. 725, disposti a favore di detta parrocchia dal fu cav. Ribotta; il vescovo di Ventimiglia ad accettare il legato consistente in un terreno olivato, fattogli dal fu signor Galleani; venne approvato lo statuto organico dell'Opera detta del Cantone Sant'Antonino in Saluggia.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23:

Anche stasera la Regina madre si è recata ad assistere alla novena nella chiesa del Sudario.

Un individuo ha gettato nella carrozza una supplica, che la Regina vedova ha fatto raccogliere.

— Si afferma che l'on. Canonico abbia manifestato il proposito di dimettersi da presidente della prima Sezione penale di Cassazione. Si aggiunge che tale domanda di dimissioni avrà corso nei primi giorni del nuovo anno.

— E' stato firmato il decreto che nomina il comm. Torrigo, già direttore generale al Ministero di pubblica istruzione, a direttore delle Gallerie di Firenze e professore di letteratura italiana in quella Scuola di magistero femminile.

— Oggi, alle ore 17, col permesso del Papa, monsignor Lanza leggerà la nuova cappella privata nel palazzo della regina Margherita. Quindi monsignor Lanza, presente la Regina, le sue figlie e gli alti dignitari, celebrerà la novena di Natale.

— Alle ore 23 è cessato un incendio nello studio dello scultore in legno Spanelli. Con lo studio andarono distrutti anche molti oggetti d'arte di proprietà dello scultore Farrari.

L'ottima salute del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

Mi risulta che il dott. Lapponi si era stamane benissimo opposto a che il Pontefice dicesse stasera in Messa alle ore 22. (Come è noto, il Pontefice può dire la Messa a qualunque ora). Eppoi il dott. Lapponi non voleva che il Papa assistesse alle due Messe che celebreranno i suoi due cappellani segreti. Ma il Papa assicurò il suo medico che si sentiva proprio bene in forze, e il Lapponi cedette.

Ritengo però che egli si recherà stasera in Vaticano per evitare il Pontefice dopo la Messa.

Perchè non si è provveduto circa i consiglieri della Corte d'Appello di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

La *Gazzetta* pubblica che nessuna disposizione è stata ancor presa dal ministro guardasigilli riguardo ai cinque consiglieri della Corte d'Appello di Napoli, che furono nominati di poco correttorio nell'esercizio delle loro funzioni. « Si crede anzi, — aggiunge il giornale, — che si attenderà ancora alcuni rapporti supplettivi richiesti ai capi di quella Corte prima di decidere la questione. »

Il Tevere in piena.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,10:

Il Tevere è in sensibile aumento; gli scavi intorno al Pantheon sono già allagati. Così anche alcuni punti bassi di via Ostiense, fuori Porta San Paolo. Il cantiere ha pubblicato stasera un manifesto annunciando che, secondo le previsioni del Genio civile, stanotte il fiume salirà al livello di metri 12,50. Stasera il tempo è sereno.

Ciò che pensa il ministro Giusso sulla direttissima Roma-Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 16,10.

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica un'intervista con il ministro Giusso circa la direttissima Roma-Napoli.

Giusso disse che vorrebbe bandire una gara internazionale, ma la Mediterranea mette avanti i suoi diritti, ma che ciò che è fatto è fatto. Egli introdurrebbe subito una compartecipazione dello Stato al reddito della linea dopo aver assicurato l'interesse del 4 oppur del 5 per cento al capitale investito.

Vorrebbe poi che le tariffe fossero mitissime. L'arrivismo con miti tariffe ai piedi delle Lombardie la parte estrema d'Italia, determinerà una vera trasformazione. Oltre 300 o 400 chilometri il biglietto ferroviario non deve costare nulla o assai poco. Tale prova delle tariffe e delle tasse si sta già facendo su parecchie linee con ottimi risultati.

Giusso soggiunse che Napoli ha un diritto che nasce dalla legge, avanti altri suoi diritti devono passare in altrettante leggi.

La direttissima non è un inciampo alla soluzione del problema meridionale. Si dice male che la direttissima servirà solo pei deputati: per sei mesi all'anno tutta Roma sarà a Napoli pei bagni; oltre a ciò, una vasta zona meridionale si apre al traffico. Le pianure di Mondragone, Volturno, Garigliano saranno animate da una vita nuova. Un treno direttissimo, che partirà alle ore 7, impiegherà circa due ore e mezza, e un diretto, che partirà dopo 10 minuti, circa tre ore.

Disse anche che nulla soffrirà per questo il progetto di Nitti per l'utilizzazione delle forze idroelettriche, perchè per questa ferrovia occorrerà solo da 6000 a 8000 cavalli di forza, mentre ve ne sono disponibili nel Mezzogiorno 140,000.

Pro e contro la candidatura Turati.

Ci telefonano da Milano 23, ore 1,30:

Alle ore 20,30, nel salone di Casa Lotigiano, ha avuto luogo l'assemblea della Federazione socialista per la candidatura Turati.

Erano presenti presso 800 persone.

Presiedeva Pon. Mabo.

La discussione fu lunga e animatissima.

Furono presentati due ordini del giorno.

I turatiani chiesero la votazione per appello nominale. Gli anti-turatiani protestarono e abbandonarono rumorosamente la sala.

Non rimasero così che un 150 socialisti, i quali votarono non prima terminato lo spoglio della loro persona votazione.

Lo sciopero dei fonditori fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 16,50:

Gli operai fonditori scioperanti, riuniti alla Camera del lavoro, deliberarono di continuare lo sciopero.

La Direzione della fonderia a sua volta comunica che, se il 2 gennaio gli operai non si ripresenteranno al lavoro, li licenzierà. La situazione si fa grave.

Gravi irregolarità al Municipio di Campobasso.

Gli uffici piantonati dalla forza pubblica.

Scrivono da Campobasso al *Pungolo* di Napoli:

« In seguito alle dimissioni del sindaco, della Giunta e di sedici consiglieri, il cav. Grillotti, consigliere di prefettura, si è insediato in qualità di commissario al Municipio.

« Intanto l'ispettore generale cav. Galeri, sospeso per poco l'inchiesta provinciale, procede nell'inchiesta al Comune e nelle Amministrazioni affini. In pochi giorni egli ha già scoperto disordine irregolarità gravissime, di le messo in luce uno scorso di cose che si commentavano a mezza voce.

« Negli Uffici municipali di segreteria e di ragioneria ha trovato un vero pandemonio. L'archivista della Prefettura, signor Giallombardo, incaricato di mettervi un po' d'ordine, non sa dove raccapezzarsi. Si rovistano per di più che ora si ritrovano documenti importantissimi, i quali sarebbero stati dispersi o sottratti. Vi riferisco la cosa con riserva; è certo però che al palazzo di città si è installato un delegato di P. S. con varii agenti per vigilare. Alla Congrega di carità lo stesso disordine, se non peggio!

« Quello, poi, che è venuto fuori all'Ufficio daziario è addirittura sbalorditivo. Il cav. Galeri, nella sera del 12, piombò improvvisamente in quell'Ufficio, sequestrando immediatamente i registri ed i bollettari. Quindi, fatta la sua ispezione, fece procedere da funzionari e da agenti di P. S. a diverse, alla verifica minuta dei depositi di quasi tutti i commercianti, che sono ricevuti pizzicotti per parecchi giorni. Nel frattempo eseguite tutte le indagini, che il caso consigliava.

« Così ha potuto sapere che da anni nel dazio, ano che si esercita un contrabbando, ma si commettevano frodi ingenti a danno del Comune e dello Stato.

« Il direttore Zigari se la intendeva con qualche impiegato, al quale, contro legge, faceva trovare dei depositi fittizi, facendo in modo che colla scusa delle morti non si pagasse dazio; gli impiegati sottoposti alla riscossione, ricevuti e fiscato, segnavano sui bollettari una somma minore di quella effettivamente introitata, senza riuscire in ricevuta e chi in buona fede pagava; nè contenti di ciò, applicavano sulle bollette anche da bollo usate. In conseguenza furono tenuti in arresto lo Zigari, il Ricciuti, il Fiocco ed i signori Di Zinno, noti desgatori della città. Il corrispondente Angelo De Sanctis fu arrestato a Roma, dove erasi recato da qualche giorno.

« Diversi altri commercianti, stanno fino ad ora, non hanno saputo giustificare l'avvenuto pagamento del dazio sulle merci che hanno nei rispettivi depositi. Il commissario prefettizio, dal canto suo, ha ordinato molte contravvenzioni, e così le finanze del Comune potranno rifarsi, ottenendo in minima parte, del gravissimo danno sofferto. Si calcola, infatti, che il deficit, per mancato accertamento, ascende a somma superiore alle centomila lire.

« Intanto, su richiesta del cav. Galeri, il Ministero ha mandato qui un ispettore superiore delle gabelle.

« Da Napoli sono arrivati funzionari ed agenti di P. S. per coadiuvare quelli del luogo nelle molteplici operazioni di accertamento e di verifiche. »

Pesi e misure.

Sono tutti gli atti legali sollevati, specialmente nelle campagne, dall'applicazione fiscale e vessatoria della legge metrica, tanti di cui si occupò ieri alla Camera gli onorevoli Cottafavi e Francesco Pavoni.

Una recente circolare, di cui si è pure occupata la *Stampa*, ha già provveduto a rimuovere alcuni degli appunti che si facevano sulle percorse gestioni degli agenti esattori, che accompagnavano i verificatori nelle loro visite periodiche.

Ora appiano che l'on. Rocchetti si occupa attivamente di eliminare altre difficoltà della legge, come ne fa fede la lettera che l'onorevole gli scrisse dall'on. ministro all'onorevole deputato di Verrès, il quale, a sua richiesta, avevagli presentato un progetto di massima, contenente le basi d'una riforma sostanziale.

« Onorevole Collega,

« Come ebbi recentemente occasione di dichiarare alla Camera, io accompagnerei d'una riforma della vigente legislazione metrica, intesa più di tutto a meglio proteggere i diritti di verificazione periodica dei pesi e delle misure, e ad alleviare il gravame di essa, equitabilmente, a favore della classe dei più umili esercenti.

« Nel comporre tale riforma, non mancherò di tener presenti le proposte che ella ha creduto di fare nell'interesse del servizio metrico, e per le quali sento i doveri di porgerle i miei ringraziamenti.

« Mi creda con distinta stima affmo amico

« G. BACCELLI. »

Contro i fondi segreti alla Camera francese.

Il pugilato di due onorevoli.

Il telegrafano da Parigi, 24, ore 23,10:

Oggi si è discusso alla Camera sul bilancio dell'interno.

Ci è stato un conflitto acerbo di proposti e di discorsi.

Socialisti e nazionalisti chiesero la soppressione dei fondi segreti, o si accusarono gli uni e gli altri di voler l'abolizione dei fondi segreti non a vantaggio del bilancio dello Stato, ma per poter meglio combattere il Governo.

A un certo punto il deputato *Bernard*, nazionalista, accusa il socialista Allemane di aver percepito denari sui fondi segreti. Solo la intromissione dei colleghi impedì che quei due venissero alle mani nell'aula stessa.

Tornato un poco la calma, *Waldeck-Rousseau* dichiarò che i fondi segreti sono indispensabili al Governo per disimpegnare delicati servizi di sicurezza pubblica.

Siccome gli umori della Camera erano molto divisi, il presidente del Consiglio stimò prudente di salvare i fondi segreti ponendo la questione di fiducia sul mantenimento del capitolo di questi fondi nel bilancio dell'interno.

La Camera votò favorevolmente al Ministero, ma questo non ebbe che voti 35 voti di maggioranza: 274 favorevoli e 239 contrari.

Dopo di ciò Waldeck-Rousseau fece il decreto che chiude la Sessione.

Il Parlamento riprenderà i suoi lavori il 14 di gennaio.

Terminata la seduta, Allemane e Bernard si incontrarono nei corridoi dei palazzo del Parlamento; si scambiarono delle ingiurie appena si videro, e poi si lanciarono uno su l'altro, scambievolmente dei pugni. Poi caddero a terra, rotolandosi. Accorsero gli altri deputati ed alcuni uscieri, ma i due si erano così strettamente avvinghiati che vennero separati con grandi stenti.

Allemane, ridendo, riportò una sbucciatura al pollice della mano destra.

L'incidente avrà seguito.

Un treno fra le fiamme.

Più di trenta morti!

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 11,5:

Corre voce in questo momento di un gravissimo disastro che sarebbe avvenuto sulla ferrovia elettrica sotterranea di Liverpool. Tre carri furono improvvisamente travolti dalle fiamme, che si crede siano state originate da un deposito di trementina bagnata col cremsoto. Secondo un'altra versione, che è anche più probabile, le coperture elettriche, una trentina e venute a contatto, infiammarono il legno dei vagoni. L'incendio si comunicò all'armatura del tunnel, e questo divenne una vera fornace.

Quattro o cinque passeggeri riuscirono a fuggire illesi; altri otto o dieci invece furono estratti con gravi bruciature.

Si crede che i morti siano trenta o quaranta. Un altro treno, fortunatamente però vuoto, che veniva dietro al primo, fu anch'esso involto dalle fiamme. I pompieri lavorano ora ad inondare d'acqua il tunnel.

Una serie di combattimenti nel Sud-Africa.

Per la formazione d'un nuovo Stato boero.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 10,5:

Oggi il *War Office* (Ministero della guerra), si mostra assai generoso di informazioni. I giornali pubblicano una lunga serie di telegrammi con una serie di piccoli successi che indicano quanto viva ancora la l'attività del nemico.

Nel Transvaal orientale, presso Begindelyn, una colonna di duecento inglesi fu sorpresa da trecento boeri accompagnati da quaranta indigeni.

Presso Nylstroom la colonna Park fu attaccata di notte: l'attacco fu respinto, però con serie perdite.

Nell'Orange Devret con ottocento uomini attaccò furiosamente il generale Dartnell seguendone la marcia per tre giorni. Infine Botha tese in agguato il colonnello De-mant. La sua avanguardia venne fatta a pezzi e il Damant stesso fu ferito gravemente. Tuttavia l'energica resistenza dell'avanguardia salvò la colonna, permettendo alla colonna Scott di arrivare in soccorso.

Il *Daily News* ripete la proposta già annunciata indirettamente da Brodrick a Glasgow, di permettere la formazione di uno Stato boero, sotto la protezione inglese, al Nord di Pretoria. Tale proposta sarebbe anche già stata presentata ai capi boeri, i quali l'avrebbero respinta specialmente per istigazione di Steyn e Dewet.

Il conflitto cileno-argentino.

La folla contro una Legazione.

Le due Potenze accettano l'arbitrato?

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 24:

Il *New York Herald* ha da Buenos Aires che una numerosa folla assalì ieri la Legazione cilena a Buenos Aires, gridando: *Abbasso il Cile!* La Polizia disperse i dimostranti, senati che causarono danni.

Si ha da Valparaiso: « Si annunzia che l'Argentina ed il Cile avrebbero firmato un protocollo con cui accettano di ricorrere all'arbitrato dell'Inghilterra. Però la notizia si dà qui otto riserva. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Ginevra**, 24:

Il console generale dell'Argentina ricevette dal ministro degli esteri argentino il seguente telegramma ufficiale: « Essendo riusciti inutili tutti gli sforzi del Governo argentino per giungere ad un accordo circa i reclami diplomatici presentati dal Governo al Cile fin dal principio del corrente anno, constatato che il giusto e sacrificio tutte le formule d'una soluzione decorosa pei due Governi, si è deciso di sottoporre qualunque negozio al riguardo e riunitosi al Governo britannico, senza che questa decisione importi alterazione nelle situazione di pace esistente tra il Cile. »

***

Buenos Aires, 24 (*telefono*). — Si afferma che il conflitto argentino-cileno avrà una soluzione pacifica. Il ministro del Cile propose una formula conciliatrice. Il ministro degli esteri argentino accettò il posto che mantiene le sue proposte, e il Cile le accetta, la vertenza sarà terminata.

La vita che si vive

Non so se i miei lettori hanno la buona abitudine, che hanno tutte le persone di giudizio, di leggere la quarta pagina della *Stampa*.

Se non l'hanno davvero rammaricarsene, perchè perdono sovente l'occasione di sentire di vivere in quei primi vibrazioni dell'anima del pubblico.

Perchè è proprio lì che si raccoglie l'opinione del pubblico.

Nelle altre tre pagine del giornale il lettore sente, per così dire, l'alito intellettuale di un numero limitato di scrittori, ma nella quarta egli si trova invece in contatto diretto col signor pubblico, e può, volendolo, studiarne le pulsazioni e penetrare nei profondi misteri della psiche collettiva.

Permettetemi brevemente di un esempio.

Nei piccoli arrivi, pubblicati alcuni giorni fa, si trovava pure il seguente: *Signorina dabbene cerca L. 200 da lucrarsi persona. Inviare offerte, ecc.*

Ebbene, che vuol dirmi codesta mia lettrice attraverso questo poco garbo?

Probabilmente nulla.

Per me invece questo breve avviso è come uno specchio, nella cui argentea profondità si libra l'immagine di un'anima innocente ed ingenua, la quale, per evitare alla rincalzi materiali alla terra, respira a pieni polmoni le purificate aure dell'ideale.

Un'anima cioè ingenua (vedete infatti) veramente cercato un uno più meschino per possare un biglietto da cento, a questo avvocato, in cui si trovano più grandi che carte di valore.

La signorina dabbene, invece, ridurrebbe come tutte le anime innocenti, ricorre al mezzo più semplice.

Ella evidentemente ha pensato: « Se io avessi un biglietto da cento e un altro me lo donerebbe, io proverei un vero piacere a darglielo.

« E' dunque giusto che questo piacere io lo faccia godere ad un altro.

« Se poi invece di un solo biglietto ne avessero molti, meglio; potrò così fare una specie di censimento e delle persone benefiche e che vi sono sulla terra! »

***

I primi automobili in Sardegna.

Legge sulla *Nuova Sardegna*:

« Un anno fa vi giunse il primo automobile e che venisse portato in Sardegna.

« La cronaca ne interessò, perchè non si entusiasmò affatto.

« A distanza di qualche mese attirò un secondo automobile, con relativi meccanismi e *a confronto* »

Confesso sinceramente che ignoravo l'esistenza della professione di *cafone* d'automobili, nè so immaginare a quale ufficio essi devono attendere.

Probabilmente sono incaricati di fendere la turba alle gomme prima di entrare in città. Oppure durante due ore fanno le veci di *cicerone* quando vendere la macchina in un fresco stradale!

***

Per la raccolta.

Questa fu raccolta da un mio assiduo a Cecina in Toscana:

« L'utilità di tutte e sono *forche* senza questa *sporta* non tutti (*sporcelli*) arrivano le *forche*. »

— Sulla porta di un'osteria a Popolo, sobborgo di Casale Monferrato, si legge:

Formaggi e parmigiano e li vitturia e che da si a Casale ancora un'ora.

Si noti invece che *Popolo* dista da Casale una quindicina di minuti.

Ma forse gli avventori dell'oste vi impiegheranno tre quarti d'ora di più!

— Questa è stata pescata in un *Dizionario Italiano* stampato a Milano:

Anfibio — S. M. Chi vive sulla terra e sul mare.

Esempio: un marinaio.

***

La penultima.

Lo capomo. — Eccole, signor impresario, mia figlia.

L'impresario. — Benissimo. In quali opere ha già cantato?

Lo capomo. — Nei *Due Foscari*, signor impresario.

***

L'ultima.

Il sergente. — Soldato Carioletti, siete dunque cieco?

Carioletti. — Non capisco, signor sergente.

Il sergente. — Ma non vedete che vi manca la penna sul *kepi*? *(a pro tutti.*

LA FUTURA CIVILTÀ ARTICA

Una ferrovia circumpolare e le sue conseguenze.

La vita al Polo.

Si parla molto in questo momento di un gigantesco progetto, secondo il quale si tratterebbe di congiungere l'Europa a Nuova York per mezzo di una linea ferroviaria intercontinentale, attraverso la Siberia e l'Alaska, superando lo stretto di Behring, sia al disopra per mezzo di un *ferry-boat*, sia al disotto per mezzo di un *tunnel*.

Da che mondo è mondo non si è mai tentato nulla, mai concepito nemmeno di così colossale e di così ardito. Così non è a stupirsi che gli americani, di cui si conosce il genio pratico ed al tempo e avventuroso, abbiano fatto a questo progetto un'accoglienza delle più entusiastiche.

Sia concesso, pertanto anche a noi di dire in proposito qualche parola, non per discutere le eventuali conseguenze politiche, industriali, commerciali e commerciali della creazione di una ferrovia destinata a far valere le ricchezze inestimabili di paesi, al dire delle leggende, letteralmente lastricati d'oro, non per esaminare le formidabili difficoltà dell'impresa, ma per tentare di trarne la filosofia profonda, sotto il triplice punto di vista fisiologico, storico e sociale.

Ciò che anzitutto colpisce è che, su un tracciato che ha lunghezza è quasi superiore a tutte le linee italiane messe insieme questa paradossale ferrovia dovrà seguire assai dappresso od anche oltrepassare il circolo polare artico, vale a dire il limite ideale al di là del quale, secondo quanto fin qui era stato creduto, la vita non era più possibile. E' questa una manifestazione nuova e significantissima della tendenza che si è fatta strada da alcuni anni nel seno della nostra civiltà affannosa, di dirigere, cioè, gli sforzi dell'umanità verso la conquista dei paesi deserti e diseredati, che il freddo eccessivo sembrava dover rendere in eterno inabitabili.

Questa tendenza nata ieri appena, ma che va accentuandosi ogni giorno, è altresì stata più curiosa, attrattente più degna di essere considerata perchè essa sembra a tutta prima essere in contraddizione formale non solo, diremo così tradizioni e le abitudini della specie, ma anche colle leggi dell'evoluzione.

La storia del genere umano si riduce quasi, infatti, al racconto delle migrazioni degli uomini verso cieli più dolci e terre più ubertose. La maggior parte delle lotte incessanti e feroci che esse registra furono sempre pugnate per il possesso della terra promessa, dove fa caldo e dove la vita è facile. Questa storia, del resto, non è particolare agli uomini soli: essa è in pari tempo quella degli animali, quella delle piante, di tutto ciò, insomma che vive ed ha vissuto in ogni tempo. Per seguirne tutte le fasi bisognerebbe risalire fino alle lontane origini della vita sul nostro pianeta. Quando, sotto l'influsso delle loro rivoluzioni che hanno successivamente modellato il rilievo della crosta terrestre, si fu fatta una distribuzione nuova dei continenti e dei mari, ne conseguì una distribuzione differente della temperatura alla superficie del Globo. Il clima che era quasi ovunque il medesimo, come ne fanno testimonianza le piante tropicali trovate sotto i ghiacci eterni delle regioni artiche, cominciò a variare singolarmente colla situazione geografica e coll'altitudine; e queste trasformazioni geologiche e climateriche recarono necessariamente seco delle modificazioni adeguate nella ripartizione degli esseri viventi. Sotto pena di soccombere al freddo mortale dei Poli e delle alte cime, tutti gli esseri provvisti di mezzi di locomozione dovettero ritirarsi più o meno rapidamente verso le regioni temperate, in cerca di un ambiente più favorevole.

Ora lo solo — per restringere l'osservazione al genere umano, il quale solo ci interessa presentemente — che la civiltà poteva nascere e diffondersi. Mi, armati la piega era presa, e quando, più tardi, le regioni temperate divennero, alla lor volta, troppo ingombre, fu nuovo verso i paesi caldi che i popoli, troppo ristretti fra i limiti delle frontiere di cui accerchiavano, si disputavano il passo. Essi andati, istintivamente, a trovare mezzi più larghi e più vasti orizzonti.

Fin qui la diffusione dell'umanità è sempre avvenuta dal Nord al Sud, ed è così che l'opera di colonizzazione si è estesa successivamente nelle Indie, nelle Antille, nell'America del Sud, nell'Africa, nell'Australia.

Fu solo per caso, ed in circostanze eccezionali, che talune nazioni hanno rifluito verso il Nord, come i danesi nella Groenlandia e nell'Islanda, i russi in Siberia. E qui il caso di ricordare il disprezzo con cui alla fine del XVIII secolo si parlava di « quei pochi jugeri di neve » donde noi tuttavia, in meno di cento anni, quello che ora è il Canadà.

Come i fluidi, infatti, le folle hanno le loro chiare che esse devono seguire, e le loro attrazioni, cui, più o meno coscientemente, sono costrette ad obbedire. Ora, dalle più lontane profondità della preistoria, una specie di sortilegio magnetico, facilmente spiegabile colle esigenze della lotta per la vita, trascina la specie umana, come tutte le altre specie, verso climi meno rigorosi.

Perchè questa corrente potesse risalire verso la sorgente, perchè gli uomini ritornassero di buon grado a sfidare gli orrori del gelo, davanti a cui non avevano cessato di battere in ritirata, dal principio dei secoli bisognava che la civiltà fosse diventata così ingegnosa, così potente, così sicura per dominare la natura invece di essere dominata da questa e per uniformare artificialmente i climi.

Se noi non siamo ancora a questo punto, poco ci manca però dal momento che si tratta di creare una strada ferrata iperborea, la quale cingerà col suo doppio nastro d'acciaio, che andrà ottenendo certamente di tutta una serie di città popolose e prospere, l'estremo cammino della calotta gelata del Globo.

In verità, l'ora sembra sonata in cui, la scienza e l'industria fatte capaci di correggere ciò che il cielo e l'inverno hanno preteso avere di proibitivo, la terra sta per diventare ovunque ospitaliera al modo stesso, ed in cui società fiorenti si improvviseranno alla luce del sole di mezzanotte, i cui pallidi ri-

flessi non bastano sempre a sciogliere il mercurio gelato.

Nulla forse, a questo proposito, è così suggestivo ed incoraggia maggiormente quanto la miracolosa fortuna del Klondyke, di cui nessuno, solo dieci anni or sono, salvo forse qualche trappolatore di orsi e di renne, supponeva l'esistenza.

Al Klondyke ci fu il miraggio dell'oro, lo sappiamo bene..... Ma oltre che l'oro forma come una specie di cintura continua *(gold belt)* che va dal Labrador ai Monti Urali, lungo il circolo polare, e precisamente sul tragitto della futura *Trans-Alaska-Siberian-Railway*, chi sa se questi paesi desolati non dissimulano, nella loro immensità tenebrosa, di che rimunerare largamente l'audacia, l'operosità, l'energia di coloro che, non avendo freddo, nè agli occhi, nè altrove, oseranno tentare l'avventura?

Questo è il parere di uno scrittore inglese, Robert Stein, che già manifestò e sostenne con grande copia di argomenti speciali, or sono quattro e cinque anni, nel *Popular Science Monthly*.

Fermamente persuaso dell'avvenire commerciale delle regioni polari, probabilmente assai ricche, non solo di metalli preziosi (come fu dimostrato nell'Alaska), ma anche di carbone e di concimi quali i fosfati, i guani, l'avorio fossile, ecc., senza parlare delle balene e degli animali da pelliccia, Robert Stein, reclamava deliberatamente il loro sfruttamento metodico e la loro valutazione.

Lo scrittore inglese parlava persino di spedire se non al Polo, almeno nei paraggi, taluni ammalati, bisognosi di una cura radicale e che dovrebbero trovare colà, in quell'atmosfera, un po' sferzante ma idealmente pura, un sanatorio senza pari.

Questo sogno non è, in fin dei conti, così fantastico come a tutta prima può sembrare, poichè esso è stato or ora vissuto, per otto mesi continui, da una giovane signora e da una bambina lattante.

La signora Peary, moglie dell'esploratore americano che si è inoltrato nel Nord quasi fino all'84.o grado di latitudine, non ha passato infatti l'ultimo inverno a bordo della nave *Windward*, presa fra i ghiacci al capo Sabine? E' là, per di più, in queste condizioni insolite, con quaranta gradi di freddo, che ella ha dato alla luce la sua piccina. Al loro ritorno a Nuova York, nel giugno scorso, la madre e la bambina stavano a maraviglia. Si comprende da questo esempio come Robert Stein abbia cercato dei capitali per dare un corpo alla sua idea, cavando un primo stabilimento modello presso il capo Grinnell, all'estremo Nord del continente americano.

Egli non v'è riuscito, per vero, ma questo insuccesso non prova nulla, poichè già esiste, almeno, un albergo allo Spitsberg, dove gli amatori vanno a passare la stagione estiva.

Senza dubbio questo albergo non sta aperto che in estate, ma non si vede perchè, gli amatori, non potrebbero ugualmente soggiornarvi d'inverno, come al convento del Gran San Bernardo, ed in tante stazioni alpine.

In ogni caso la prova è fatta, che una delicata signora, dalla pelle bianca, può vivere assai comodamente a poco dedine di chilometri dal Polo — nè più nè meno che a Torino, a Parigi, a Londra, od a Nuova York.

Nonostante il preteso fallimento della scienza, non vi sarà, ben tosto, più un solo angolo della terra inabitabile ed inaccessibile.

E' semplicemente questione di allenamento e di perseveranza.

Due duelli.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22:

Oggi, in conseguenza di un diverbio avvenuto domenica in piazza San Marco, si sono battuti alla sciabola il conte Giovanni Dolfin ed il conte Marco Balbi Valier.

Questi rimase gravemente ferito al braccio destro.

***

Ci telegrafano da Brescia, 24, ore 21,30:

Oggi si sono battuti in duello gli ufficiali subalterni Verrone e Scandone, dei lanceri *Montebello*.

Qualche giornale locale ha pubblicato notizie molto inesatte sul fatto. Anche per evitare infondate apprensioni ai parenti ed agli amici dei due ufficiali, mi affretto ad assicurarvi che nessuno dei due ha riportato ferite gravi. Anzi i medici hanno affermato al colonnello comandante dei lanceri *Montebello* che la guarigione delle ferite riportate dal Verrone e dallo Scandone sarà sollecita e completa.

Smentisco poi che il duello sia avvenuto in seguito a schiaffi. Non corse mai nessuno schiaffo tra quei due ufficiali.

Alla ricerca del ladro dei gioielli della marchesa Croce.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 23:

Continuano finora infruttuosamente le indagini della Polizia per rintracciare certo Prodassi Giuseppe, da Pardi (Piacenza), maestro di casa al servizio del marchese Beppe Croce, sindaco di Nervi, che ieri si allontanava, involando tanti gioielli della marchesa Croce per oltre 40,000 lire.

Il Prodassi, venuto a Genova, si recò al Monte di pietà, ove impegnò due boccole di diamante, del valore di L. 15,000, per L. 1400, non ottenendo di più per non aver voluto attendere il perito. Si crede che il Prodassi abbia già passato il confine.

Una casa che crolla a Milano.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 16,25:

Una casa in demolizione, di cinque piani, in via Orefici, precipitò seppellendo tre muratori. Dopo molti sforzi due vennero estratti leggermente feriti, il terzo è in gravissimo stato.

Una fanciulla diciottenne che vuole morire.

Ci telegrafano da Como, 24, ore 22,45:

Questa sera la signorina Ebe Cappelletti, di anni 18, figlia del proprietario della fabbrica di calzature, si è gettata dalla finestra del secondo piano della sua abitazione. La fanciulla è stata spinta al disperato proposito da inesplicabili dissidenze di famiglia. Ella è ora in condizioni assai gravi.

Il cadavere d'una ragazza sotto un tunnel.

Ci telegrafano da Nizza, 24, ore 18:

Sotto il tunnel ch'è fra Beaulieu ed Eza è stato trovato il cadavere di Gertrude Hirshbrunner, una svizzera ventenne, già impiegata in una calzoleria di Montecarlo. Il corpo della disgraziata era crivellato di colpi di coltello; la gola era addirittura segata. Pare che si tratti di assassinio a scopo di furto.

Si rinvenne il coltello, e il cappello dell'uccisore, che si crede proveniente da Marsiglia, essendosi trovata nel cappello l'etichetta di un magazzino di quella città.

Navigazione.

New York, 24 (Stefani). — Il *Trojan Prince* è partito per Genova.

REATI E PENE

Uno strano Messia.

La condanna di un fondatore di religione e della sua profetessa.

Tutti i processi strani che si sono succeduti davanti ai Tribunali di Londra rimangono eclissati da quello che è terminato testè alla Marylebone Police Court, e che è durato due mesi all'incirca.

Il signore e la signora Jackson, dopo aver risolto di farsi chiamare il signore e la signora Teodoro Horos, avevano deciso di fondare una nuova religione: «l'Unità teocratica», altrimenti «l'Aurora dorata», o ancora «la Bellissima più alta».

Il primo pensiero del coniugi Jackson era stato quello di procedere alla conversione delle signorine.

Per attirare le giovanette al loro domicilio di Park Road, Regent's Park, i due Jackson-Horos pubblicarono in varii giornali degli annunzi matrimoniali, oppure fecero conoscere che essi insegnavano come adoperare la macchina da scrivere.

Un gran numero di donne e di fanciulle si presentarono dai coniugi Horos.

La Polizia attualmente conosce una dozzina delle loro «convertite».

Secondo la testimonianza di Vera Croysdale, una signorina di 23 anni, di Daisy Albans, che non ha che 16 anni, e di altre fanciulle di nome Laura Finkaner ed Olga Rowson, il profeta e la profetessa non erano esseri comuni.

Teodoro Horos era, a vera dire, assai più che un profeta: era il figlio di Dio, sì, Gesù Cristo stesso. Sua moglie, che nell'intimità si faceva chiamare Swami, era la sua santa sacerdotessa. Teodoro e Swami comunicavano coll'eletto dal loro adetti la più assoluta docilità.

I coniugi dovevano abbracciare ai loro voleri, osservare strettamente il regime del silenzio, e soprattutto fare rinuncia dei propri beni. Vera Croysdale ne ha qualche cosa: Teodoro e Swami l'hanno spogliata di 50 sterline — 1250 lire — e di tutti i suoi gioielli. Ma tirisma innanzi.

Il «Figliuol di Dio» cominciava la Bibbia in presenza delle sue discepole, loro infliggeva ogni sorta di severe conferenze e le esortava a frequenti preghiere. Quando qualcuna delle ragazze, secondo lui, era sufficientemente convertita, egli la prendeva in disparte e le diceva: «Dio mi ordina di iniziarvi ai misteri della più alta vita; ora voi diventerete mia moglie.»

La nuova adepta dell'«aurora dorata» tentava resistere? Allora Swami si indignava, e con un suo gergo risibile e mistico scagliava la proscrizione e non resistere alla volontà del Dio Teodoro.

In casa degli sposi Jackson-Horos portanto luogo, saturnali inauditi ebbero luogo. Per raccontarli dinanzi al Tribunale, che chiuse le loro testimonianze, le povere ragazze arrossivano e si lamentavano. Il giudice Curtis Bennet ha dovuto interdire l'accesso all'aula dove si trattava il processo dello «strano Messia al pubblico femminile.

Teodoro poi aveva risposte per ogni obbiezione. Una delle sue vittime, avendo osato rimproverarlo che un sant'uomo come lui possedesse tante donne, Teodoro gridò: «Come! Forse che Salomone non possedeva trecento spose e seicento concubine? » E leggeva ad alta voce un versetto della Bibbia.

Interrogate sulle cause della loro stupefacente docilità, le vittime di Teodoro e di Swami protendevano le une di aver ceduto ad un misterioso potere ipnotico, le altre d'aver subito l'azione di droghe soporifere, fatte loro ingoiare senza che se lo avvedessero.

— Che volete! — ha balbettato Daisy Adams. — Io credevo che fosse il figliuolo di Dio, ed egli mi aveva detto che, se io obbedivo, lo Spirito divino mi avrebbe visitato e che sarei pervenuta alla «più alta vita».

Il più incredibile è che l'Ordine dell'«Unità teocratica» conta, a quanto si assicura, in Londra un certo numero di affigliati, i quali erano dal più al meno informati delle pratiche di Teodoro e di Swami. Questi due degenerati avrebbero pure avuto parecchi complici, e si attende che l'Autorità compia altri arresti.

La credulità insultie di tutte le disgraziate che si sottomisero agli attentati di questi due coniugi infami potrà parere incomprensibile al pubblico italiano. Ma bisogna tener presente che la fredda Inghilterra è il paese ove tutte le eccentricità si sviluppano maggiormente, e prendono alle volte proporzioni mostruose. Vi hanno ancora nel popolo anglo-sassone innumerevoli creature superstiziose e mistiche, sempre terribilmente impressionate dal soprannaturale, sempre terrorizzate e come allucinate dall'idea del divino e del diabolico.

Tutti i generi di sette religiose, di gruppi occultisti e spiritici sussistono nelle isole britanniche, ed i più stravaganti non sono quelli che hanno il minor numero di affigliati.

Ecco come hanno potuto rendersi possibili questo bizzarre cerimonie, queste sorta di Messe nere, durante le quali, due pazzi, agitati da una mistica lubricità, sono riusciti a far vittime tante oneste ed ingenue fanciulle.

I coniugi Jakson-Horos intanto, nonostante i tentativi dei loro avvocati, che fureggiarono per essi le attenuanti dell'infermità mentale, vennero condannati a vent'anni di prigione.

Una condanna dell'Amministrazione delle ferrovie.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 24:

Davanti alla Pretura del secondo mandamento svolgevasi ieri il processo a carico del capo-stazione di Alessandria e del comm. Oliva, quest'ultimo quale rappresentante dell'Amministrazione ferroviaria, imputati di contravvenzione alla legge sanitaria.

La contravvenzione fu elevata dall'Ufficio d'igiene di Milano, perchè nello scorso agosto era partito da Alessandria, violandosi un decreto prefettizio, un vagone merci sporco di sterco e non disinfettato convenientemente, come si richiedeva in quell'epoca in cui infieriva l'alta epidemica.

In seguito alla risultanze processuali il pretore assolveva il capo-stazione e condannava il comm. Oliva al sequestro della pena di un mese di detenzione e alla multa di lire cinquecento.

— Aprite subito, aprite, per l'amor di Dio!....

Improvvisamente la scelta incendiò tutto l'orizzonte; ed a quella luce egli scorse un volto ch'egli aveva già veduto, e che pur non sovvenivagli, il volto della donna comparsa improvvisamente sul pergolato, mentre egli era con Nelly.

Aprì frettolosamente la finestra coll'intenzione d'uscire egli stesso fuori; ma la pioggia cadeva già con tale furia che sarebbe stato inumano obbligarla a rimanere sul terrazzo.

Ella però non gli diede molto tempo da riflettere, poichè non appena aperta la finestra entrò nella biblioteca.

Quand'ella si volse verso Leonardo, — tenendo con una mano serrato le cortine della finestra, e coll'altra tirando indietro i capelli che le scendevano arruffati sulla fronte, collo sguardo pieno di mistero, — aveva un aspetto così strano, che il giovane ne rimase atterrito.

Ma quella donna, i nostri lettori avranno subito riconosciuto Magda, non aveva tempo da perdere.

Stringendogli nervosamente il braccio, gettò uno sguardo d'ansiosa paura intorno a sè.

— Siete sola..... affatto sola? — chiese ella con voce soffocata.

— Sì, sono sola; ma che volete da me? Chi siete voi?

— Non v'è bisogno che lo sappiate — replicò Magda, lieta in cuor suo ch'egli non la riconoscesse, ciò che più di tutto le premeva.

— Ma che volete voi? — ripetè Leonardo. — Come avete fatto a giungere fin qui?

— Per ore ed ore vi ho atteso nel pergolato, per parlarvi — rispose ella, dimostrando colle sue parole che Mr. Haviland aveva una vista migliore di Royal, a meno che questi non avesse voluto vedere. — Mi fu detto da un servitore che talvolta usate prolungare la vostra passeggiata serale sin là. Ed invece non v'ho veduto, sebbene avessi avuto tanto bisogno di parlarvi.

— Non mi sono mai mosso da questa stanza per tutta la sera.

— Lo so, lo so..... — fece ella, parlando con nervosa precipitazione. — Ho aspettato da lungo tempo..... E disperavo già di vedervi, non sapendo giungere fin qui, quando, udendo cantare, sicchè venuto alla finestra; così vi ho potuto vedere. Ma non mi fu possibile avvicinarmi a voi, se non quando vidi scomparire quegli che cantava.

Ella rabbrividì parlando di suo marito, che aveva riconosciuto; gettò uno sguardo sulla via

Una proposta attribuita per errore al sen. Casalis.

Riceviamo dal senatore Casalis:

«Torino, 24 dicembre.

«*Illmo signor direttore*,

«Con mio grande rincrescimento non ho potuto, per motivi di salute, recarmi a Roma in quest'ultimo scorcio di sessione. Fu dunque un errore telegrafico l'avermi attribuita una proposta al Senato, riferentesi al modo di sanare la contraddizione dei nuovi senatori eletti, come mi ha attribuita la corrispondenza da Roma del 22 corrente, stampata nel numero di ieri del suo ottimo giornale. Colla massima stima

«*Suo devotmo* CASALIS.»

SPORT

Automobilismo

La nuova scoperta di Edison — La vettura elettrica — Gli automobili in Italia — La motocicletta e il suo avvenire — Una corsa nel 1902 — Sempre la Parigi-Vienna — La corsa Ventimiglia-Pegno e ritorno.

Il giornale *Harpers Weekly*, di New York, annuncia una nuova scoperta di Edison destinata a portare una vera rivoluzione nell'automobilismo, e che l'inventore considera come il suo più grande trionfo. In grazia alla nuova batteria, la forza di un automobile elettrico sarà triplicata d'ottre parte la vettura elettrica costerà pochissimo. La batteria peserà 25 chilogrammi.

— La prima statistica sugli automobili in circolazione in Italia è stata pubblicata in questi giorni dal Ministero. Gli automobili denunciati per la tassa dell'anno in corso ammontano a 912. La città che conta maggior numero di automobili è Torino, con 190; vengono poi Milano, 94; Roma, 85; Padova, 59; Firenze, 58; Genova, 44; Bologna, 31; Novara, 23; Cremona, 25.

Oggigiorno il numero degli automobilisti italiani è triplicato e quello delle automobili raddoppiato. Più di 2000 automobili sono attualmente in circolazione. Torino continua a tenere il primato.

— La *motocicletta* sarà la macchina preferita d'ora innanzi dal turista. Il Touring-C. I. inviò in avvenire delle lunghe escursioni. Nel 1902, sotto il patronato dell'Automobil-Club d'Italia (Torino), avrà luogo una grande corsa.

— Regal e Osmond, i due più assidui motocicletisti che si conoscano, si misureranno quanto prima in un match di un chilometro.

— La grande corsa Parigi-Vienna avrà luogo nella seconda quindicina del mese di giugno. Pare quasi assicurato il passaggio di entrambe le categorie per l'Italia (e quindi per Torino), essendo sorte delle difficoltà circa il passaggio per la Svizzera.

— Abbiamo detto giorni or sono che gli automobilisti nizzardi hanno deciso di tenere nel prossimo mese di aprile la loro grande prova di resistenza sul suolo italiano. Ci risulta oggi che le pratiche iniziate dallo stesso presidente dell'A.-C. N. presso il nostro Automobil-Club sono a buon punto, e tutto lascia credere che ogni accordo sarà preso fra pochi giorni. Il percorso definitivo scelto dai francesi è Nizza-Torino e ritorno.

La partenza avrebbe luogo più precisamente alla frontiera italiana, a due chilometri da Mentone. I concorrenti percorrerebbero quindi la Valle del Roya, e per Cuneo si porterebbero nella capitale piemontese, di dove farebbero ritorno a Nizza, toccando Saluzzo, Cuneo, Valle del Roya, Ventimiglia.

r. g.

"Sport" pedestre.

Il camminatore Brunet, un vecchio artista drammatico che ora conta 62 anni di età e che sta compiendo il giro del mondo a piedi, ha percorsa il tratto Mongineyra-Torino in 12 ore. Giovedì sera si presenterà nella gabbia dei leoni al serraglio Bernard; venerdì partirà per Milano, dove spera di giungere in 24 ore.

Rissa e ribellione

Ci scrivono da Novara, 24:

L'altra notte il pregiudicato Piccolini si mise ad inseguire, per puro istinto di malvagità, armato di coltello, certo Colombo, che colla moglie andava zampettando. Gli inseguiti si rifugiarono nel cortile di un vicino, raggiunti dal Piccolini, fu ingaggiata una rissa, che le guardie di città, i carabinieri e le guardie daziarie riuscirono a stento a sedare. Il Piccolini, vecchione finalmente nel cantito solo, fu poco dopo tratto in arresto. Due guardie rimasero ferite.

La demolizione delle croci ad Arles.

Quindicimila persone cantano il Mainlolo.

Bailli ci scrive da Marsiglia, 23:

La popolazione della vicina Arles, che conosceva la deliberazione del Consiglio municipale del 24 agosto u. s., decidente che tutte le croci che si trovavano sulle vie pubbliche, piazze, passeggiate, ecc. sarebbero presto abbattute, non pensava certo che l'Amministrazione se avrebbe ordinata la intera esecuzione, e tanto delle vivissime proteste già levate.

Ma nella notte da sabato a domenica, mentre che la città d'Arles riposava e che una pioggia violenta cadeva, gli impiegati municipali vennero lanciati su tutte le croci della città, e questi abbatterono i Cristi, spezzarono le croci.

Un grande Cristo si elevava sul *Colle dei Pianeri*. Venerato da tutta la popolazione, era considerato dalla credenza dei cattolici arlesiani come il Dio protettore della città, e mai nessuno avrebbe pensato possibile contro di esso una profanazione. Ma ieri mattina esso pure era scomparso dal suo piedistallo secolare di pietra e, tagliato in piccoli pezzi, giaceva nel vicino ruscello.

Quest'oltraggio produsse nella popolazione una collera violenta ed improvvisa, e una folla immensa, che si calcola a 15 mila persone, si formò in brevi minuti in colonna formidabile, estremamente eccitata, e si recò a raccogliere i pezzi del Cristo, per condurli, come reliquie e intorno ai canti sacri, alla vicina cattedrale.

Però bisognava passare dinanzi alla casa del vescovo Nicolas, e, se non giungere in corpo la popolazione si recò in massa per far ridicolizzare i dimostranti. Il corpo sedile impedirà anche certo questo passaggio un brutto quarto d'ora, finchè sopraggiunte ecco giungere le grida e le proteste della sdegnata moltitudine.

Prontamente riprendevano dalla parte opposta la colonna si divise in due parti. Una continuò la sua processione verso la cattedrale; l'altra, la più numerosa, si diresse verso il palazzo municipale, dove si trovava un buon numero di consiglieri. E allora si può assistere a delle scene disgustose.

Le folle, eccessivamente, si abbandonò ad atti violenti contro i partigiani della demolizione.

Le violenze — a parte le quali ora diremo immediatamente tutta la gendarmeria a piedi e a cavallo era sul luogo — furono allungando come effetto un certo fischio, formato la firma del sindaco, amministratore generale municipale entrante a quello inspettore municipale, le quali dovevano essere state opera di impiegati compiacenti, timorosi che il Consiglio non ritornasse sull'approvata deliberazione.

Si annunziava pure che la giustizia avrebbe severamente puniti i dimostranti, e che lo stesso sindaco — promotore di quel decreto — avrebbe aiutato..... la Polizia a scoprire i colpevoli!....

Beneficenza italiana a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia, 23:

Questa sera, alla presenza del console generale, marchese Silvio Pasqua, del vice-presidente della Beneficenza, cav. Lazzati, di molti signori e signore della colonia scelta, ha avuto luogo nel salone della Beneficenza Italiana la distribuzione dei doni dell'Albero del Natale a centinaia di bambini e bambine delle Scuole italiane e dell'Asilo infantile.

Più di 400 piccoli italiani sono stati rimandati contenti alle loro famiglie, recando seco scarpe, vestiti, dolci e giocattoli in quantità.

Pensato che è il gentile forniciello non sia interessante che una ben nostra rappresentanza dei signori italiani di Marsiglia, Ho solamente notato, oltre il console e il cav. Lazzati (rappresentante il presidente, comm. Altorini, influenza), i signori cavaliere avv. Sanna, Bandiera, Della Corte e Marsolo.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

La Francia all'Esposizione.

Il Comitato francese per l'Esposizione nostra del 1902 si è riunito il 17 corrente all'Accademia di Francia in Parigi.

Il presidente d'onore, Pillastre Gérôme, comunicò di aver domandato alla Direzione delle Belle Arti la collaborazione delle Manifatture di Sèvres e dei Gobelins, e di averne ottenuta formale promessa.

Il termine per l'accettazione alla Mostra vinicola.

Venne prorogato al 31 gennaio p. v. l'ultimo definitivo termine per la presentazione delle domande ad esporre nella Mostra internazionale di vini, olii e conserve alimentari, contemporanea all'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna del 1902 in Torino.

I *Latini* a Parigi.

Si tratta d'una singolare carovana di ciri e di morti che si appresta a fare verso la fine di questo mese la sua entrata nella moderna Lutezia.

La comitiva è capitanata nientemeno che dal segretario della Repubblica fiorentina, messer Niccolò Machiavelli; e forma la più originale e caratteristica accolta di tipi, di figure, di costumi, di abbigliamenti. Immaginatevi la cotta cardinalizia di quel bontempone chiacrato di Bernardo Dovizi di Bibbiena insieme al sopraddetto modernissimo, caffè e latte, di Geronimo Ravetta; quella mala lingua pecorainosa di Pietro Aretino, accanto a Giacinto Gallina, anima di dolcezza e di bontà; Mario Praga, che spiega la funzione della Società pei diritti degli autori ad una figura alta, magra, alla Massimo d'Azeglio, chiusa in una gran cappa nera: Lope de Vega; l'avvocato Carlo Goldoni a braccetto, senza bisticciarsi, di un signore moderno della più bell'acqua: Laurent Tailhade; Ludovico Ariosto in buona armonia con Calderon della Barca, e poi, frammisti insieme, affratemati dalla comune paternità, i signori Tirso di Molina, Breton de los Herreros, Fagan, Chevrier, Almeida de Garret e molti altri ancora.

Che vanno a fare costoro, direte, nella città del *Tabarin libre* e della *revhcale*, di Sarah Bernhardt e di Paulus? Semplicemente a dimostrare, ora che il vento ha cessato un po' di soffiare dal nord, che sulle terre benedette dal sole e dagli aranci, fecondato dal genio spirito latino, vi fu nel passato e vi è ancora nel presente un'arte drammatica elegante e robusta che concentra gli elementi del dramma sparsi nell'umanità, rispecchiandosi dei conflitti delle passioni, delle convulsioni sociali, espone il ridicolo dei caratteri, esprime l'aspetto delle animate l'arte dei latini, chiara, luminosa, eroica, galante, satirica.

L'agenzia Cook..... di questa comitiva è in linguaggio più semplice, un Comitato di intelligenti persone, diretto dai signori Charles De Wilt e G. A. Lenoir, che intende iniziare una serie di rappresentazioni destinate a riprodurre le migliori opere del teatro antico e moderno in Italia, Spagna e Portogallo, e dei secoli XVI e XVIII in Francia, con la maggior cura di apparato scenico e di interpretazione.

Il primo spettacolo, preceduto da una conferenza di cordio, si darà, come abbiamo detto, nel corrente mese, e presenterà al pubblico *La Mandragora* del Machiavelli, e una commedia di Laurent Tailhade e R. Ralph: *La sottile de Bridoye*. Seguiranno altre opere dei quattro teatri latini e, per ciò che riguarda il nostro, furono già scelti i *Dioscuri* del Rovetta, che comparirannno sotto il titolo: *L'école du déshonneur* e nella traduzione del Lecuyer: l'*Alfieri* di Marco Praga; *Sarenissima* di Giacinto Gallina; *La locandiera* del Goldoni, e del teatro antico *Il mercante* e la *Cortigiana* dell'Aretino; la *Calandra* del Bibbiena; *I rapporti* (*La comédie des rapports*) dell'Ariosto.

Avrà Pilea di questi spettacoli lavorevole accoglienza, e potrà, se non altro, la conoscenza di questi primi rappresentanti render più facile l'ingresso del teatro nostro, specialmente moderno, ai quelle scene chiuse con tanta ostinazione alla produzione italiana. Trionfatrice anche recentemente presso i gabbiani delle altre nazioni?

Ecco il risultato e la risposta che attendiamo da questa gita fraterna dei «Latini» a Parigi.

Il gran circo equestre Sidoli al teatro Balbo. — La prima rappresentazione ha avuto luogo iersera. Un pubblico scelto, assai numeroso, è accorso al teatro di via Andrea Doria per assistere alla svulgimento del ricco programma.

Il successo non fu certo inferiore all'aspettativa grandissima.

Il Circo romano, diretto dal comm. Sidoli, è forse il più bello che abbia finora tenute rappresentazioni nei teatri torinesi. E' un vero circo equestre. Passiede cento cavalli bellissimi, di ogni razza, ammaestrati a perfezione e alla scuola. Il programma, diremo così, ippico, è veramente interessante.

L'altra sera il comm. Sidoli presentò, fra l'altro, in libertà 16 stalloni neri, rossi, tutti uguali, e 6 stalloni arabi, bianchi; i primi, specialmente, nell'esercizio del carosello suscitarono un vero entusiasmo e procurarono al direttore molti battimani.

Ricordiamo pure il *pony* russo Vasilinus, agile e corretto, e la signorina Ilo Hollstein, un'amazzone bella e insuperabile, che incontrano subito il favore del pubblico.

Se ricco, interessante riuscì l'ammaestramento equestre, l'altra parte dello spettacolo si presenta piena di attrazioni, e con numeri divertenti e variati, cui prendono parte attivi artisti e 24 ballerine.

Così, fra l'altro, ricordiamo i tre *acteurs*, valenti e arditi giuocatori di cavoli, che ne fanno pericolosi e straordinari esercizi vennero assai festeggiati.

Ria successo, uno spettacolo ricco, vario, interessantissimo.

La Compagnia Drammatica Talli-Calabresi, che ha iniziato all'Alfieri la serie delle sue rappresentazioni, tra le molte novità promesse in questa stagione darà gli ultimi lavori di R. Bracco: *Spettri nel buio*; di E. A. Butti: *Le tempeste*; dal teatro francese: *La principessa lontana*, di E. Rostand, traduzione di C. Giorgieri-Contri; *Les Rempétantes*, di Brieux; dal tedesco: *I fuochi di S. Giovanni*, di H. Sudermann. E con quest'ultimo vi comincerà domani la sfilata delle novità.

Titoli al portatore non compresi nell'aumento di tassa.

Canali Cavour.

Ferrovie Bra-Mortara e Cavallermaggiore-Bra.

L'*Agenzia Italiana* pubblica che moltissimi titoli al portatore che si credevano compresi nell'aumento della tassa di circolazione ne sono invece esclusi.

Le obbligazioni delle Provincie, dei Comuni, dei Consorzi e degli Enti morali, come la Croce Rossa, quelle 6 per cento dei Canali Cavour e le azioni delle ferrovie Bra-Mortara e Cavallermaggiore-Bra continueranno a pagare la tassa di sole L. 1 60 per mille.

Le altre categorie di obbligazioni ferroviarie soggette alla tassa di circolazione di L. 3 20, secondo l'art. 73 della legge sul bollo, non subiranno alterazione di tassa.

Le 17 categorie di obbligazioni ferroviarie, escluse da Società che avevano ottenuto concessioni ferroviarie fino al 12 luglio 1868, e non sono a debito dello Stato, rimangono per ora soggette alla semplice tassa originaria di L. 1 20.

Tutti gli altri titoli di debito consolidato e redimibile, libretti di risparmio, assegni bancari, cartelle del Credito Fondiario e cartelle agrarie, che fanno invece esenti dalla tassa di circolazione, continuano a godere dell'esenzione.

I Sovrani del fotografo.

Un fotografo di Londra, che ha per clientela speciale la maggior parte dei sovrani d'Europa, racconta qualcuna delle esperienze che ha fatte.

La regina Guglielmina quando poco dinanzi alla macchina fotografica si ragguinse, e corresse essa stessa il suo atteggiamento per aver veramente, come ella stessa dice, l'aria d'una regina. Essa vuol apparire grassosa e corridente. Ma ha una regina il diritto di sorridere come qualsiasi altra donna?

Il re dei belgi detesta d'essere fotografato, e si cura assai poco che il suo ritratto riesca o non. «Mi farebbe la stessa cosa — disse un giorno — starmene davanti a una gola di cannone che davanti all'obiettivo.»

Il re d'Inghilterra posa benissimo: egli si sente a suo agio e si abbandona completamente al fotografo. Di se una volta: «Vorrei avere l'aria veramente naturale e spigliata.» Nello stesso tempo si alza dalla sedia e si pone a passeggiare, su usuali in fuga, per lo studio del fotografo, guardando i ritratti appesi al muro.

— Se Vostra Maestà — si arrischia a dire il fotografo — vuol essere fotografata tale e quale, non ha che da star fermo e lasciar le mani nelle tasche.

— Eccellente idea, — risponde il re; — di qui andrò a una vendita di carità, e siccome dovrò per tutto il tempo che mi fermerò, esercitar sempre le mani in tasca, così posso ben cominciar di qui!

L'imperatore di Germania mira l'obbiettivo come il vincitore guarda il nemico abbattuto, e non parla mai.

Lo zar mostra di curar molto il suo atteggiamento, e sta assai attento, ma cerca cessar mai d'essere amabile, con una leggera tinta di noia.

Il fotografo inglese non parla del re d'Italia: ma chi ricordi come si accomodò, salito al trono, a posare per i ritratti ufficiali, non stenta a indovinare che il giovane Sovrano non si preoccupa molto di veder riprodotta la sua immagine in più o meno naturali atteggiamenti.

La curiosa storia d'un americano credulo e di una parigina astuta.

Un ricco industriale dell'America del Sud, certo M. G., — scrivono i giornali francesi, — era venuto a Parigi in scorso anno per visitare l'Esposizione.

Un pomeriggio, passando egli per una via, vide un assembramento di gente, e, fattosi avanti, scorse un cavallo che era caduto a terra. Aiutare il cocchiere a rialzare la povera bestia fu per lui un gioco da bimbi, tanto più che una graziosa signora, non cui aveva fatto casualmente la conoscenza pochi istanti prima, con amabile premura, gli prestò man forte.

Rimesso il cavallo sulle sue quattro zampe, il signor M. G. raccontò alla sua nuova conoscenza, che egli desiderava visitare tutte le celebrità di Parigi, ma che, disgraziatamente, non ne aveva alcun pratico della capitale.

L'elegante signorina si offrì allora all'americano di fargli da cicerone. L'altro accettò, e ben tosto, fra i due, si stabilirono i più affettuosi, i più amichevoli rapporti.

Dopo una quindicina di giorni, M. G. fu costretto a prendere il postale per l'America del Sud; lasciò dunque la gentile incognita, che si tacero passare per modista, non ommise che avrebbe ritornato in Francia appena avrebbe potuto.

L'americano era innamorato cotto. Scrisse di laggiù lettere ardentissime alla sua amica, supplicandolo di andarlo a raggiungere.

La giovane signora rispose che le sarebbe occorsa una ragione plausibile per partire. «Vi comprendo, — scrivera ella, — sono ammalata, ecc.». L'americano trovò allora lui un espediente.

Egli pure era ammogliato; condusse dunque col far divorzio, poi scrisse alla pseudo modista una lettera in cui la informava che egli aveva ritrovato laggiù una parente di lei, e che occorreva ch'ella si recasse in America per regolare con quella una questione d'eredità.

La giovane rispose che non poteva l'autorizzava ad assentarsi, ed annunciava in pari tempo la sua partenza per l'America del Sud.

Quando ella si trovò presso «l'amico» si fece indirizzare da Parigi una lettera, in cui le veniva annunziato che suo zio aveva cessato di vivere, lasciandole 500 mila franchi. Occorreva dunque che ella ritornasse in Francia immediatamente.

— Perchè io non sia costretta a rivolgermi a degli usurai, — soggiungeva — anticipatemi qualche somma.

L'americano accondiscese di buon grado, diede 15 mila lire, e la donna ritornò in Francia. Ma il mese scorso l'americano ricevette una lettera da Parigi, così concepita:

«Mio zio non è morto; i medici si erano troppo affrettati a darlo per perduto; tuttavia egli mi dà le 500 mila lire se lo raccomanda di rimanere presso di lui.»

M. G. comprese allora che egli era stato vittima di una truffa abilmente combattuta: Egli, pertanto, non osò sollevarsi sul primo piroscafo, e pochi giorni sono sbarcava all'Havre. Giunto a Parigi, l'americano porse tosto querela in piena regola, contro la troppo furba parigina.

Le tragedie del serragli di belve.

Abbiamo da Pietroburgo:

Scrivono da Simferopol (città di 37,000 abitanti) che una terribile tragedia si è svolta l'altra sera nel serraglio di belve condotto dal domatore Petrowsky. Egli era da poco entrato nella gabbia centrale per far lavorare cinque leoni, quando il più piccolo, che pareva oltremodo irritato perchè posto prima gli si era tutto in cuor della bocca mentre stava scrivendo, gli si avventò contro, abbrancandolo al collo. Quella parve il segnale dell'attacco generale, poichè tutti i rimanenti belvi si gettarono sul domatore, attaccandolo alle spalle, al petto, alle gambe.

Immaginate cosa nella gabbia un altro domatore, il giovane polacco Strowsky. Con un coraggio straordinario prese a suo volta pel collo il leone più piccolo, che continuava a tenere nelle fauci il collo del Petrowsky, e tentò, sollevandolo a mezzo, a farlo lasciare la preda. Ma nello stesso istante *Lotos*, il belva più grosso, con una terribile zampata stese al suolo il domatore polacco, e voglì artigli avventarsi a sua volta sul disgraziato.

Distorno alla gabbia stava il personale di servizio, che, colle sbarre di ferro, colle grida e colle sparo di fucili artificiali, si sforzavano a distrarre le belve, ma nulla valeva. Quando questo videro esanimi i due domatori, non osarono più diminuire oltre le carni, ma, quasi pentiti del delitto commesso, erano andate a rannicchiarsi in fondo alla gabbia, dove coricavano, a brevi intervalli, sinistri ululati. Gli spettatori, inorriditi, stavano osservando, e nessuno osava far nulla per venire in aiuto ai disgraziatissimi, fino più su cancellato che, forse lucendo del pericolo a cui si esponeva, penetrò nella gabbia e riuscì a spingere fuori i due corpi, senza che i leoni si opponessero. Ma era troppo tardi: i due domatori erano già morti.

CONVEGNO DI IMPERATORI?

La questione del Golfo Persico e l'Italia.

Pochi mesi a dietro, i lettori forse non l'avranno dimenticato, si parlò di un convegno, che allora sembrava imminente, tra gli imperatori di Russia, di Germania e d'Austria.

Ora, da tre giorni, si parla di un altro convegno di sovrani, e le notizie più recenti farebbero proprio credere che il re Edoardo d'Inghilterra, l'imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria debbano ritrovarsi presto insieme, dopo la festa del Capo d'anno. E' in aggiunge poi che, questa volta, il convegno dei tre sovrani avverrà, o proprio per le medesime ragioni onde mesi a dietro l'incontro degli imperatori di Russia, di Germania e d'Austria fu costretto a rimanere.

Di che cose si tratta?

I tre imperatori non si riuniranno più perchè tra Russia ed Austria sorsero delle nubi diplomatiche a proposito dell'azione russa in Bulgaria e in Serbia, alla quale l'Austria seppe opporre con successo la sua propria azione in Rumania ed in Grecia.

Dunque si tratta per s

l'Europa e l'Oriente, altro che risurrezione del Mezzogiorno! Altro che Napoli e Brindisi! In quel giorno si porrebbe per sempre il problema della resurrezione di Genova o dell'Italia intera!

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1136.

Gli ultimi giorni dell'esposizione.

Domenica, 29 corrente, l'esposizione dei nostri premi, sotto la Galleria Subalpina, verrà chiusa.

Abbiamo avuto il piacere di poter rilevare in questi giorni, cogliendo a volo i giudizi e le esclamazioni del pubblico che si affollava davanti alle eleganti vetrine, che la nostra breve mostra è assai pimpinta, e che da tutti indistintamente si lodava il buon gusto, la ricchezza, la novità dei doni.

Chi ancora non si è recato a vedere l'esposizione, ha pertanto ancora sei giorni di tempo: tutti i regali, che la *STAMPA* offre ai suoi abbonati, si trovano ivi raccolti e disposti in bell'ordine, salvo naturalmente - il ritratto che sarà eseguito da Giacomo Grosso -, ed eccetto, anche, - il motociclo Darracq -, il quale, commissionato a Parigi, non potrà giungere che fra qualche giorno.

Per comodità degli abbonati gli uffici d'Amministrazione sono aperti ininterrottamente dalle ore 9 alle 22.

Il programma e la tattica del partito giovanile. — La seduta del partito liberale giovanile dell'Associazione « Pro Patria ed Rege » avrà luogo venerdì sera, alle ore 21, nel teatro Scribe, il presidente della Federazione, signor Giovanni Borelli, spiegherà il programma e la tattica del partito giovanile.

Tiro a segno nazionale. — Il Ministero della guerra ha dato l'incarico ad una competente Commissione tecnica di studiare e concretare provvedimenti efficaci allo scopo di ripristinare il Tiro a segno nazionale dal 1.o prossimo gennaio alle meritate licenze libere per tutti i soci, senza pericolo della pubblica incolumità, ed ha chiamato a far parte della detta Commissione il sindaco di Torino, che delegò a rappresentarlo l'assessore municipale barone Orazio Gallenga di Sant'Ambrogio.

Esami elementari. — Nel giorno 28 dicembre, alle ore 35, nella domenica mercantile, 29 detto mese, alle ore 9 e 14, nei locali della Scuola Rayneri, via Goito, N. 12, si daranno ancora esami elementari a coloro che vogliono nella guarigione del V Maestre decorso.

Le iscrizioni si ricevono nella Cancelleria della Pretura stessa sino a tutto il 28 corrente.

Distribuzione di minestre ai poveri. — Un'istituzione che, in passato, non alle classi meno abbienti della nostra città importanti servizi, quella delle *Cucine popolari*, la cessata di funzionare per difficoltà economiche, e con essa minacciava di scomparire una forma di beneficenza utilissima specie nella stagione invernale, cioè la distribuzione di minestre ai miserabili, che persone benefiche acquistavano dalle Cucine ed elargivano poi ai poveri, che trovavano così il conforto di un cibo sano e d'un ambiente caldo a riparato in cui consumarlo.

La Congregazione di carità, volendo, per quanto possibile, supplire a questa mancanza, diede accordi colle buone cuoche della carità e col concorso che il Municipio non nega mai ad ogni iniziativa benefica, ha disposto perchè, in via d'esperimento, nei mesi di gennaio e febbraio, in tre punti della città si facciano distribuzioni di minestre a quanti poveri si presenteranno muniti di apposito buoni.

Di questi alcuni saranno distribuiti dalla stessa Congregazione a mezzo dei suoi stessi agenti, la maggior parte però si spera venga stampata dalle persone caritatevoli che vorranno farne acquisto al sollo prezzo di centesimi dieci.

I buoni si trovano fin d'ora in vendita presso gli Uffici della Congregazione (via Maria Vittoria, N. 33).

Biglietti di andata e ritorno per le Feste Natalizie e Capodanno. — La Direzione della strade ferrate del Mediterraneo previene il pubblico che per le dette ricorrenze la validità dei normali biglietti di **andata e ritorno**, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie o laghi in corrispondenza, sarà la seguente:

a) a tutto il 27 corrente per quelli distribuiti dal 21 al 26;

b) a tutto il 2 gennaio p. p. per quelli distribuiti dal 28 corrente al 1.o gennaio successivo.

Si intende che ciò non limita la eventuale maggior validità, a seconda dei giorni di distribuzione, risultata dalle vigenti disposizioni.

Delle rispettive proroghe suaccennate fruiranno anche i biglietti di andata e ritorno festivi che saranno rilasciati nei giorni 22, 25, 29 corrente e 1.o gennaio prossimo, fatta eccezione per quelli in servizio cumulativo col lago Maggiore e col lago di Como, i quali saranno validi, come di regola, soltanto fino al termine della stessa giorna festiva di distribuzione.

La caduta di tre volte. — In una casa nuova interna della casa N. 4 di via Buna si stanno facendo lavori di sopraelevamento sotto la direzione dei capi-mastri fratelli Fiorio e dell'assistente Rivetto. Verso le ore 11.30 di martedì scorso la volta di una camera al quarto piano ed i materiali colocati sopra quella del terzo e del secondo piano, le fecero rovinare con esse. Le macerie si fermarono sopra quella del piano primo, che è di vecchia ma solida costruzione. Sulla volta del quarto piano e sopra quella del primo lavoravano due operai muratori, certi Pivano Carlo, d'anni 19, e Rivetto Lorenzo, d'anni 22. Il Pivano, che era sopra un ponte di servizio, cadde coi rottami e le macerie fino sulla volta del primo piano.

Su questo piano lavorava l'operaio Rivetto, fratello dell'assistente. Al rumore della caduta accorsero il Rivetto assistente ed un tal Dellani, i quali trassero i due operai assai malconci dalle macerie, e col mezzo di vettura pubblica furono portati al San Giovanni, dove furono ricoverati, avendo entrambi riportato gravi lesioni in diverse parti del corpo. Accorsero sul luogo, appena ne ebbero avviso, l'assessore conte Rorà, il capo ufficio di polizia conte Tornaso, il comandante della guardia civiche con pompieri, carabinieri e guardie di P. S.

Le note natalizie del cronista. — Riassumiamo in breve quelle le note di cronaca raccolte ieri ed oggi.

I furti. Il vetturale Berrino Antonio, con negozio in via Giulio, N. 4, fu derubato di due pezzi di stoffa del valore di L. 100 circa.

— Ignoti ladri entrarono nell'abitazione di Monachi Pietro, in via Venti Settembre, N. 9, e vi rubarono tutta biancheria per l'importo di L. 150 circa.

— Il capo mastro Recagno Celso fu derubato di due recipienti di zinco del valore di L. 100.

— Il meccanico Quarneta Carlo fu da ignoti introdottisi nella sua casa mediante falso rimedio derubato di vari oggetti del valore di L. 100.

— Cavalla Tommaso, abitante in via San Secondo, fu derubato di un cranio completo.

— Il panettiere Daria Carlo fu derubato di varii indumenti del valore di L. 40.

— Ormezzano Felicita fu derubata di 15 galline che teneva in un pollaio in via Mocchieri, N. 3/5.

— Mariedi sera, verso le ore 20, sull'angolo delle vie Bellezia e Corte d'Appello un caporale dei pompieri affrontò e fermò certo Berrino Domenico, panettiere disoccupato, il quale aveva rubato un pezzo di carne del peso di 2 chilogrammi nella bottega di un macellaio in via Santa Maria, N. 3.

Risse e feriti.

In una rissa avvenuta verso il tardi dell'altra notte sulla strada antica di Rivoli il muratore Durando Federico riportò la frattura dell'osso nasale. Il ferito ricevette una prima medicazione dalle guardie municipali di Porta Susa, e poscia fu accompagnato al San Giovanni, ove venne ricoverato.

— Verso le 6.30, in una rissa avvenuta nella *Trattoria dell'Antica Certosina*, sulla strada antica di Collegno, N. 463, l'operaio Lucco-Castello Lanfranco, d'anni 21, fu ferito di coltello all'inguine ed alla mano destra. Dopo una prima medicazione alla farmacia Mantellino, nella borgata Porta Susa, fu accompagnato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in una decina di giorni. Il Lucco dice che il suo feritore è un certo *Bonaffia*.

— Stamane, verso le 4, al San Giovanni fu ricoverato il mercialo ambulante Gorla Giacomo, ferito al capo da corpo contundente da un certo Rossi Pietro, col quale erasi avuto una lite. Guarirà in una quindicina di giorni.

Verso le ore 5 pure di stamane il cocchiere Quaglia Angelo fu ricoverato al San Giovanni per una ferita al capo prodotta da un colpo di bottiglia, autore del cocchiere Berra Antonio. Fu giudicato guaribile anche lui in una quindicina di giorni.

— Due guardie municipali accompagnavano nella caserma dei carabinieri di Lucento, ove fu trattenuto, il parrucchiere David Domenico, d'anni 20, il quale, essendo ubbriaco, dopo aver ridotto la propria madre con epiteti osceni, tentò di colpirla con un coltello.

Altre piccole note.

Verso le 17.30, sull'angolo delle vie Principe Amedeo e San Francesco da Paola, la carrozza tramviaria N. 9 investì un carro guidato dal carrettiere Merlo Tommaso. La rapida corsa tramviaria riportò dei danni notevoli.

— Verso le 11.30 la carrozza tramviaria N. 17, passando all'angolo di via Nerni 8 dicembre e Arcivescovado, investì un carro carico di fascine di vino della Ditta Torretta e Comincini. Una quantità di fascine andò in frantumi.

Vendita dei pubblicisti. — *Un giusto desiderio dei frequentatori del teatro Alfieri.* — Un frequentatore e domiciliato e del teatro Alfieri ci scrive:

« Non giova lagnarsi il teatro si apre alle ore 12, e la spettacolo incomincia alle 20.30. Per prendere un po' di posto nella prima galleria bisogna andare prima delle 13.30, ed arrendersi quella lunghissima ora senza poter leggere un giornale causa l'oscurità che regna nel teatro. La luce elettrica viene accesa alle 20.25, proprio quando incomincia lo spettacolo, e perciò il spettatore non ha più tempo di leggere. Non potrebbe il direttore del teatro far accendere, durante la lunga attesa, il lampadario centrale? »

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società M. S. Cristoforo Colombo. — Essendo generali per la mattina della Direzione nei giorni di sabato, 28, lunedì, 30, dalle ore 20.30 alle 23, e del giorno di domenica, 29, dalle 14 alle 18.30, i signori soci, ultimare la votazione, incominciata la mattinata, quindi proclamazione degli eletti.

Società geografica delle Belle Arti. — Domenica, 29 corrente, alle ore 14 precise, nel salone della R. Accademia Albertina, gentilmente concesso, avrà luogo la continuazione dell'ordinaria generale ordinaria sperata il gennaio 22. (Relazione del segretario. Elezione del presidente, stante che il conte Tesauro non ha ragionato per cerso materiale nel comporto dei voti, la maggioranza assoluta. Eventuale nomina di un consigliere).

Nuova Associazione Generale di Mutuo Soccorso. — Stasera, 26, alle ore 20.30, assemblea generale straordinaria per l'elezione del presidente e della presidente. Sabato, 28, deliberazione sui concorsi alle gare sociali speciali. Domenica, 5 gennaio, alle ore 21.30, prima veglia danzante per soci ed invitati.

Società fra carrozzai e affini. — Adunanza generale (2a convocazione) domenica, 29 dicembre 1901, alle ore 14.30, nel locale sociale.

Circolo San Salvario. — Assemblea generale dei soci la sera di venerdì, 27 corr., ore 21.

Confederazione operaia di Torino. — I soci sono convocati per venerdì, 27 corr., ore 15, in assemblea straordinaria nella propria sede, via Monte di Pietà, N. 22, per discutere sull'ordine del giorno: « Provvedimenti per il nuovo orario di chiusura degli esercizi pubblici. »

Unione nazionale fra impiegati, rappresentanti ed agenti di commercio (Sezione di Torino). — Adunanza generale, 26 corr., alle ore 20.30, nei locali della Società « L'Esercito », in via Alfieri, 4, piano primo, scala a sinistra.

STATO CIVILE DI TORINO.

24 dicembre 1901.

NASCITE: 22, cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Balestreri Antonia con Fabiolo Delfino — Bosco Agapito con Vignolo Carolina — D'Amico Stefano con Beltrami Delcisa — Gaj Biagio con Gardini Domenica — Giulino Verzinio con Ajchino Ermelinda — Marrueco Alfredo con Conte Emma — Mazzucchetti Carlo con Musello Giovanna — Rosa Pietro con Beg glio Enrichetta.

MORTI: Dumbera Giovanni, d'anni 75, di Principe, negoziante, via Deposito, 5.

Tilchev Olisio, id. 32, di Napoli, vetraio, via Tiziano, 35.

Rejnaudo Francesco, id. 60, di Vigone, verniciatore, via Venti Settembre, 37.

Giovannelli Teresa n. Galleni, id. 39, di Massa, casalinga, via Barolo, 22.

Pronzi Rosa ved. n. Guccarelli, id. 84, di Novella, casalinga, via Bogino, 27.

Giuseppe Cristina (ved.) n. Guglielmino, id. 81, di Vico, casalinga, via della Cuccia, 2.

Levi Michelina (ved.) n. De Benedetti id. 67, di Ariz. aglata, via Roma, 27.

Farinelli Francesca, id. 75, di Torino agiata, via Palazzo di Città, 13.

Franceline Caterina, id. 72, di Torino agiata, via Bertola, 1.

Quadro Giuseppe, id. 66, di Castello Torinese, possidente governativo, via Manzoni, 2.

Piaggio Rosa (ved.) n. Morbino, id. 93, di Genova, agiata, via Carlo Alberto, 23.

Durand Giorgio Ernesto, id. 54, di Torino, tenente contabile, via dei Fiori, 43.

Luciano Ang. (ved.) n. Mariana, id. 79, di Piossasco.

Colletti Celso, n. Casalegno, id. 52, di Moncalieri.

Pia 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

25 dicembre 1901.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Adri Abbolrando con Albertazzi Evelina — Bonello Carlo con Demichelis Anna — Borgesa Luigi con Rardino Caterina — Dina Egidio con Giorgis Maria — Martinetti Dario con Pasquero Vittoria — Revelli Amedeo con Pastenga Agnese — Vitini Pietro con Bellino Giuseppa.

MORTI: Gallina Angela, d'anni 81, di Chieri, zitella, via Rialto, 9.

Sottrani comm. Filiano, id. 60, di Bologna, capo-serv. aggiunto Ferr. Medit. a rip., via Goito, 4.

Fenoglio Marianna, id. 43, di Torino, casalinga, via Consolata, 18.

Albertotti Giuseppa (ved.) n. Modetti, id. 80, di Robello, agiata, via Basilica, 4.

Marsano Rosa Angela, id. 67, di Torino, agiata, via Belvedere, 9.

Marengo Caterina (ved.) n. Costamagna, id. 71, di Chieraso, casalinga, via Ospedale, 14.

Chiabotto Stefano, id. 55, di Chivasso, falegname, corso Principe Oddone, 65.

Mosso Luigia n. Serra, id. 47, di Torino, casalinga, via Bogginsulone, 5.

Scaloughe Antonio, id. 43, di Torino, panettiere, strada di Vercelli, 61.

Bacchino Enrico Luigi, id. 12, di Airasca, contadino.

Musso Maria, id. 16, di Savona, casalinga.

Gallgarni F. (ved.) n. Canepa, id. 68, di Savigliano.

Ravaglione Paolo, id. 33, di Livorno, pensionato.

Greco D. (ved.) n. Cacciatto, id. 62, di Casegne, agiata.

Napione Madd, n. Ferrero, id. 66, di Torino, casal.

Alessandri R. n. Bertorelli, id. 58, di Torino, casal.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Il comm. Filippo Stanzani.

Martedì, alle 13, nella sua abitazione in via Goito, N. 4, moriva il comm. Filippo Stanzani, già capo-servizio presso il Servizio Centrale della Rete Mediterranea.

Il comm. Stanzani fu, quello che si suol dire, un figlio delle proprie opere. Grazie alla sua operosità, al suo ingegno, alla sua energia non comuni, egli seppe rapidamente raggiungere, dai più modesti, i più alti gradi dell'Amministrazione ferroviaria, e distinguersi come funzionario solerte ed intelligente.

Il comm. Stanzani era nato a Bologna nel maggio 1832, e la sua gioventù conta parecchie nobili pagine patriottiche.

E' morto a Sanluri (Cagliari) il cav. avv. *Pietro Saragat*, padre dell'egregio pubblicista avv. Giovanni Saragat (*Pepe-Rosa*), a cui mandiamo le nostre sincere attestazioni di profondo cordoglio.

I veterinari contro la cura antiepizootica Baccelli.

Domenica sera ebbe luogo l'ultima adunanza annuale dell'Associazione medico-veterinaria piemontese.

Si discusse specialmente sull'ordinanza ministeriale del 26 marzo 1901 contro la diffusione dell'afta epizootica, e sulle varie cure sperimentate contro l'afta stessa nel corso dell'anno.

Dopo lunga discussione venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione medico-veterinaria piemontese:

« in seguito alla discussione ampia e ricca di molte osservazioni di fatti e di esperimenti riferiti dai numerosi soci presenti; vagliati tutti i risultati avuti dall'applicazione dei varii metodi di cura, compreso quello consigliato dall'on. Baccelli, ritiene assodate quanto segue:

« 1.o L'attuale epizoozia aftosa è di natura assolutamente benigna, e perciò non atta a prestarsi a conclusioni favorevoli a qualche metodo speciale di cura;

« 2.o Gli animali bovini, colpiti dall'afta, guariscono spontaneamente in pochi giorni, anche se non sia ad essi applicata alcuna cura, nè siano essi trattati diversamente da quando non domina l'epizoozia di afta;

« 3.o La cura secondo il metodo Baccelli si dimostrò di nessuna utilità; poichè la sua supposta efficace influenza benefica sull'andamento della malattia si può spiegare avendo riguardo al corso ed alla rigenerazione, che la malattia suole spontaneamente avere quando non ha indole benigna, quale per universale consenso, fondato sopra estesissima osservazione, si ammette, che abbia al presente l'epizoozia di afta, ora dominante;

« 4.o La cura secondo il metodo Baccelli in non pochi casi arrebbe aggravata le condizioni degli animali bovini ammalati, tanto coll'accentuare la febbre e coll'esasperare lo stato delle lesioni locali della bocca, quanto col cagionare fenomeni più o meno gravi di enterolisimo. »

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei ministri.

Zanardelli indisposto.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9.10:

Nell'odierno Consiglio dei ministri che si terrà alle ore 17, Baccelli sottoporrà al collegio la lista dei cavalieri del lavoro.

Il Consiglio si occuperà pure della proroga della Sessione.

Zanardelli, che è rimasto ieri a letto per un forte raffreddore, stamane è assai migliorato, e nel pomeriggio si alzerà.

Dopo il Consiglio parecchi ministri lasceranno Roma per qualche giorno.

Umberto Cagni promosso per meriti speciali.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9.15:

Umberto Cagni è stato promosso capitano di fregata per meriti speciali.

Il ventilatore Saccardo nel traforo del Frejus.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 8.30:

Il Ministero dei lavori pubblici diede parere favorevole al progetto per l'impianto di un ventilatore Saccardo nella galleria del Fréjus, con un preventivo di circa 310,000 lire.

La regina Margherita tra i bambini.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10.7:

La regina Margherita ieri si recò, accompagnata dalla marchesa Villamarina e dal conte Gamboli, al Ricovero Jolanda-Margherita, da lei fondato, per distribuire personalmente i regali ai bimbi. Un'infinità di questi a un certo punto l'attorniarono, arrampicandosi con alte voci.

Le Regine, commossa, ne interrogò e ne baciò molti. I bimbi ebbero ciascuno una piccola scorta contenente un panettoncino, una bottiglietta di vino, un giocattolo, un dolce e un taglio di stoffa per vestito.

Il direttore del Banco di Sicilia dimissionario

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9.50:

Il Duca Della Verdura, in seguito agli appunti mossigli nell'inchiesta di Palermo pel periodo in cui fu sindaco, avrebbe presentato le sue dimissioni di direttore del Banco di Sicilia.

Il Tevere decresce.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 8.10:

Il Tevere decresce, nonostante che stanotte abbia ripreso abbondantemente; però continua la tendenza del tempo è al bello.

La nuova lupa del Campidoglio.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 8.5:

Il Duca Di Sermoneta regalò una lupa al Municipio, che la metterà nella gabbia del Campidoglio oggi, al posto di quella morta recentemente.

Graziato all'età di 78 anni.

L'emozione di un vecchio brigante.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9.55:

Iersera, col treno di Solmona, partiva per Atessa, una piccola stazione, certo Tano Filippo, d'anni 78, reduce dal bagno penale di Portoferraio. Il Tano era stato condannato ai lavori forzati a vita dalle Assise di Lanciano, perchè faceva parte di una vasta banda di briganti che infestavano gli Abruzzi. Dopo 35 anni e 9 mesi di pena è stato ora graziato, e ritorna in famiglia. Egli è vivamente atteso dalla moglie e da due figlie maritate, e troverà numerosi nipotini. Tornò però in cattivo stato di salute, perchè fu colto da semiparalisi per la grande emozione provata quando gli fu annunziata la grazia.

Il Tano è accompagnato al suo paese da due agenti della Questura di Roma.

La grazia gli venne accordata per l'ottima condotta da lui tenuta e per la laboriosità dimostrata in carcere.

Soldati rimpatriati dalla Cina.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 9.20:

Stamane, alle ore 4.30, proveniente da Taku, è arrivato il piroscafo *Marco Minghetti*, a bordo del quale rimpatriano 282 militari.

Il piroscafo si è ormeggiato alla punta del molo di San Vincenzo, dove subì la visita medica e le disinfezioni, dopo entrerà nell'Arsenale, dove le attenderanno alcuni ufficiali per ricevervi i soldati, i quali andranno alla caserma del Granili, poi tutti in licenza e in congedo.

Vi sono a bordo come comandanti un tenente di vascello e un capitano medico. Il *Minghetti* ebbe una cattiva traversata; a bordo, però, stanno tutti bene.

Due guardie campestri aggredite in quel di Castellaro.

Ci telegrafano da Oneglia, 26, ore 9:

Telegrafano da Castellaro che due guardie campestri, mentre si trovavano in aperta campagna, furono aggredite e gravemente ferite al capo a colpi di accetta.

I due infelici furono trovati moribondi, e non hanno potuto dare alcuna indicazione per mettere le Autorità sulla traccia dei loro aggressori.

Un grave incidente tra la Germania ed il Venezuela.

New York, 26 *(Stefani)*. — E' sorta una divergenza fra il Venezuela e la Società della ferrovia tedesca da Caracas a Valencia. Le stazioni sono occupate militarmente. La circolazione è sospesa. Grande eccitazione nel Venezuela. La situazione è grave.

Il *New York Herald* ha da Berlino che il ministro degli esteri smentisce che la Germania abbia inviato un *ultimatum* al Venezuela.

La rivoluzione nell'America centrale.

New York, 26 (Stefani). — Il *New York Herald* ha da Panama che duemila rivoluzionari a bordo di tre piroscafi incrociano Tumaco. Si crede che si rechino a Buenaventura, ove si prevede un'importante battaglia.

Un conflitto franco-inglese in vista.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,10:

Circa il probabile conflitto franco-inglese nel Siam, ebbi occasione di apprendere che il Governo francese è deciso a far rispettare la convenzione del 1893, la quale stabilisce che la Francia e l'Inghilterra non possono introdurre truppe nei territori siamesi senza reciproco consenso. Ora, avendo il vicerè delle Indie posto a disposizione del Siam 1500 uomini dell'esercito inglese, col pretesto che costituiscono la guardia di polizia pagata dal re del Siam, si tratta di una vera violazione della convenzione che la Francia non può tollerare.

Se l'Inghilterra, come si pretende, agì in buona fede, accetterà i reclami, ponendosi sollecitamente in regola colla convenzione; altrimenti la Francia farà sentire le sue intenzioni in forma più esplicita.

L'ultimo scontro anglo-boero.

Londra, 25 *(Stefani)*. — Nel recente combattimento ci lasciò la colonna Dawant ebbe 32 morti, di cui tre ufficiali, e 40 feriti, di cui cinque ufficiali.

La campagna contro i briganti indiani.

Calcutta, 25 *(Stefani)*. — Una colonna inglese presso a Mahaud il forte occupato da briganti. Tre inglesi e 20 briganti morti, 62 briganti prigionieri.

Al Governo di Creta.

Londra, 25 *(Stefani)*. — Lo *Standard* ha da Atene che il principe Giorgio ha accettato la proroga del suo mandato di governatore di Creta.

La soluzione del conflitto cileno-argentino.

Buenos Aires, 25 *(Stefani)*. — Si conferma che il ministro cileno Concha riparte qui i negoziati su basi conciliatrici, che sarebbero accolte da parte dei due paesi dei territori contestati. Si firmerebbe un protocollo in questo senso.

***

Buenos Aires, 26 *(Stefani)*. — Il *Giornale Ufficiale* annuncia l'atto firmato a Santiago ponente fine al conflitto col Cile.

***

Parigi, 25 *(Stefani)*. — Dispacci da Buenos Aires ai giornali confermano che il conflitto tra il Cile e l'Argentina fu regolato in modo soddisfacente.

***

New York, 25 *(Stefani)*. — Il *New York Herald* ha da Valparaiso che il giornale *El Commercio* pretende di sapere da fonte autorizzata che il Cile e l'Argentina firmarono un protocollo dichiarante la controversia risolta. I due Governi si impegnano, conformemente al protocollo del 1898, di non fare alcun atto di sovranità nel territorio contestato, attendendo l'arbitrato del re d'Inghilterra.

***

New York, 26 *(Stefani)*. — Il *New York Herald* ha da Buenos Aires: « Il Gabinetto argentino decise di accettare la seconda proposta del Cile relativa ad *Ultima Esperanza*. Si firmerà pertanto un protocollo secondo cui gli argentini si ritireranno da Lobarros e i cileni da Puerto Consolo. »

Tutta la zona intermedia rimarrà compresa nel territorio contestato

***

Santiago, 26 *(Stefani)*. — Il Cile ha accettato le modificazioni chieste dall'Argentina allo sue proposte relativamente alla vertenza tra le due Repubbliche. Gli atti pendenti termine ai negoziati furono firmati ieri sera.

Ancora la questione degli evangeli ad Atene.

Atene, 26 *(Stefani)*. — Oggi vi fu un meeting convocato dagli studenti dissidenti per la questione della traduzione degli evangeli. Vi assisteva poco pubblico. Vennero pronunciati alcuni discorsi. Un evangelo tradotto venne bruciato. Il meeting votò una protesta per la traduzione degli evangeli. Nessun incidente.

Le dimissioni del ministro serbo della guerra.

Belgrado, 26 *(Stefani)*. — La Scupcina approvò un ordine del giorno in cui si deplora che i due ufficiali condannati dal Consiglio di guerra al carcere non siano stati degradati. In seguito a ciò il ministro della guerra si è dimesso. Il re accettò la dimissione.

Il prestito al Parlamento bulgaro

Sofia, 25 *(Stefani)*. — Il progetto del prestito colla *Banque de Paris et des Pays Bas* fu respinto con voti 79 contro 76.

Il nuovo governatore dell'Iowa.

New York, 26 *(Stefani)*. — Si ha da fonte autorizzata che Shaw, governatore dell'Iowa, sostituirà Gage, dimissionario.

La morte di un pubblicista francese.

Parigi, 25 *(Stefani)*. — E' morto oggi Enrico Fouquier, pubblicista ed ex-deputato.

Un furfante celebre.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20:

E' stato arrestato alla Guiana inglese il famoso scroccone Altmayer, di cui più non si contano le evasioni. Due mesi or sono era nuovamente riuscito a fuggire trafugando sullo scrittoio del giudice d'istruzione un passaporto, a cui riuscì di porre il suo ritratto sotto gli occhi del giudice stesso.

SPORT

Automobilismo.

Il vento e la neve contro Wehrheim.

Ci telegrafano da Modane, 25, ore 12:

Wehrheim è arrivato a Modane alle ore 22. Malgrado l'impossibilità passare il Moncenisio per la troppa neve caduta. Per due giorni egli ha lottato contro il vento e la neve, e a malgrado della sua Darracq di 6 cavalli di forza, egli è andato avanti a stento. Wehrheim ritenterà il *record* in questa primavera.

Comunicazioni telegrafiche interrotte.

La molta neve caduta sulle Alpi ha interrotte le comunicazioni telegrafiche con Parigi e quindi anche con Londra; nessun telegramma ci giunse perciò stamane dai nostri corrispondenti dall'una e dall'altra città.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 725.6; ore 15: 724.2; ore 21: 723.0.

Stato atmosferico: ore 9 coperto; ore 15 coperto pioggia; ore 21 coperto nevica.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima — 1.9 Massima + 4.3

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25 + 5.2

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 1.3

26 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8 minuti 21 tramonta alle ore 16, minuti 51.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 26 dicembre.

Rendita **corso legale 102 40.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 07 1/2 101 17 1/2	— — — —
Svizzera 3 1/2	103 25 101 80	— — — —
Germania 4	126 4) 126 50	— — — —
Londra 4	25 36 25 66	— — — —

Prezzi dei valori per fine corrente.

Rendita 5 0/0 per c. 102 40.

Rendita 4 0/0 per f.c. 102 40, 102 42 1/2.

Azioni		B. Comm.	1383 — — —
B. d'Italia	572 — — —	Cred. It.	499 50 500 —
Ferr. Mer.	670 50 680 —	B. Sconto	178 50 179 —
Ferr. Med.	490 50 — —		

Il carnovale della finanza. — 26 dicembre. — Il Natale nulla ha mutato nel generale andamento del mercato monetario, perdurando le cause che lo inceppano e pesano sui corsi di quasi tutte le quote, quelli compresi che più dovrebbero esser e ben disposti. I riporti si sono ancora resi per la Rendita da 3/16 a 40 centesimi, e quelli dei valori si mantengono da 4 1/8 al 5 0/0 dalle Obbligazioni in genere alle Banche d'Italia.

Per le Banche Sconto si pratica il 4 0/0.

Il cambio quasi invariato a 102 62.

Cambio ufficiale pel 26 dicbre **L. 101 37**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres. 20 dicembre. — Peso carta 240 50 per 100 pezzi oro.

Helsena. 19 dicembre. — Aggio dell'oro a 26 50.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 23 dicembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 89 50.

Londra, 21 dicembre. — Pence 25 50 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 21 dicembre. — Si quota a centesimi di dollaro 55 1/2 per oncia Troy del titolo di 900 millesimi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24. — Posta.

LIVERPOOL, dicembre (ore) 12 2 4

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma — brasiliani calma — egiziani calma — surate calma. — Domanda per il mercato in generale limitata.

Vendite della giornata	Balle N.	6.000	5.000
di cui per speculazione	»	200	300
per consumazione	»	5.300	4.600
importazione	»	10.000	25.000

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori viene dichiarato il fallimento di Tonetti Felice, intagliatore gerente in Torino, corso Principe Oddone, N. 10; giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio negoziante Ferraci Everisto; prima adunanza 9 gennaio p. v. ore 14; verifica crediti 23 gennaio p. v. ore 14; termine per presentare i titoli scade il 21 gennaio.

— Venne omologato il concordato concluso da Negretta Giovanni, negoziante in commestibili, coi suoi creditori, al 25 0/0, e fu ordinato che, dopo il completo adempimento degli obblighi, il suo nome sia cancellato dall'albo dei falliti.

Venne revocata la sentenza dichiarativa del fallimento di Biasco Luigi, tappezziere in Torino, via Santa Teresa, pronta in Venti Settembre.

— Venne chiusa la procedura del fallimento di Donini Angelo, già negoziante in cioccolata in Torino, per completo riparto.

— Nel fallimento di Secco Giovanni, già esercente bottiglieria in Torino, via San Secondo, N. 9, venne fissata al 19 giugno 1901 la data della cessazione dei pagamenti.

— Venne revocata la sentenza dichiarativa del fallimento di Negro Giovanni commerciante in vini.

— La verifica dei crediti nei fallimenti di Merlino Delfina, Gallarini Giovanni e Corallo Luigi Dina, avrà luogo il 27 dicembre, ore 14.

Quella dei crediti del fallimento di Iuliotti Maurizio e Merlone Carlo avrà luogo il 28 stesso mese, ore 14.

Carbone e marci.

Genova, 25 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono arrivati 981 carri, di cui 287 di carbone pei privati e 180 di grano per l'interno. Se ne spedirono 259, di cui 15 per l'estero. Carbo limitato causa la pioggia.

Torino. — *Mercato dei cereali 24 dicembre 1901.* Mercato mite

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 00 a 25 50 — Granoni estori di forza da 25 25 a 25 50 — Granoni da 15 00 a 15 75 — Granoni giallognoli e pignoletti valuti da 17 75 a 18 25 — Avene da 21 25 a 22 25 — Avene superiori e grigie da 22 25 a — 00 — Segale da 19 25 a 19 75 — Riso mercantile da 26 00 a 33 75 — Risi fioretto da 35 50 a 37 50 — Farine marca diversa uno da 34 50 a 35 00 — Farine marca 2 da 33 00 a 34 00 — Semole dure da prima da 36 50 a 37 00 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 50.

Avena, riso, farina, semole, granoturco fuori dazio

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori viene dichiarato il fallimento di Tonetti Felice, intagliatore gerente in Torino, corso Principe Oddone, N. 10; giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio negoziante Ferraci Everisto; prima adunanza 9 gennaio p. v. ore 14; verifica crediti 23 gennaio p. v. ore 14; termine per presentare i titoli scade il 21 gennaio.

— Venne omologato il concordato concluso da Negretta Giovanni, negoziante in commestibili, coi suoi creditori, al 25 0/0, e fu ordinato che, dopo il completo adempimento degli obblighi, il suo nome sia cancellato dall'albo dei falliti.

Venne revocata la sentenza dichiarativa del fallimento di Biasco Luigi, tappezziere in Torino, via Santa Teresa, pronta in Venti Settembre.

— Venne chiusa la procedura del fallimento di Donini Angelo, già negoziante in cioccolata in Torino, per completo riparto.

— Nel fallimento di Secco Giovanni, già esercente bottiglieria in Torino, via San Secondo, N. 9, venne fissata al 19 giugno 1901 la data della cessazione dei pagamenti.

— Venne revocata la sentenza dichiarativa del fallimento di Negro Giovanni commerciante in vini.

— La verifica dei crediti nei fallimenti di Merlino Delfina, Gallarini Giovanni e Corallo Luigi Dina, avrà luogo il 27 dicembre, ore 14.

Quella dei crediti del fallimento di Iuliotti Maurizio e Merlone Carlo avrà luogo il 28 stesso mese, ore 14.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
ANDREOTTO PAOLO, gerente.

Martedì, 24 dicembre, alle 15,15, cessava di vivere il autorizzato cav. Silvio Shaw, governatore dell'Iowa, sostituirà Gage, dimissionario.

Comm. FILIPPO STANZANI

Capo Servizio Aggiunto a riposo delle Ferrovie del Mediterraneo.

Le figlie MARI

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (36)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Le immagino — disse Maurizio che si sentiva commosso.

— Non mi sentivo neppur più il coraggio di parlargli di pagare i miei debiti alla condizione che egli si decidesse a mutar vita e ad ammogliarsi. — riprese il signor Richebois; — ma, riflettendo, siccome non arrischiavo nulla a farlo e siccome quell'idea di matrimonio, anche respinta sul momento, poteva un giorno apparirgli come una via di salvezza, mi decisi a comunicargliela.

— E come l'accolse egli? — domandò Maurizio con interesse.

— Riflettè qualche istante, poi, scrollando le spalle, mi disse sorridendo con ironia: « Caro padre, dopo quanto t'ho detto, non comprendo come tu mi faccia una simile proposta, come tu mi creda tanto stupido da alienare così, senza alcun utile, la mia indipendenza. »

— Era quella la risposta che poteva aspettarsi — disse Maurizio.

— E vero; ma speravo ancora.....

Vi fu qualche istante di silenzio; poi fu Maurizio che prese la parola.

— Mio caro signore — disse — creda che prendo viva parte al suo dispiacere; ma, con tutto il desiderio che ho di vederla più felice, non saprei in che la mia amicizia potrebbe giovarle in questa circostanza.

— Ella può rendermi un servizio, mio caro amico, — riprese il signor Richebois, — e spero non me lo negherà.....

— Se dipendo da me, sono a sua disposizione; di che si tratta?

— Ecco; ella sa che i giovani difficilmente s'arrendono alle rimostranze dei genitori, che sovente non seguono i loro consigli, perchè li credono interessati. Val più, qualche volta, la parola d'un amico.....

— Ma, signore, — interruppe Maurizio, — io non conosco il signor Daniele.

— Le sarà facile conoscerlo; egli frequenta, da qualche mese, il signor Giorgio Hubert, che è suo amico intimo, non è vero?

— Sì, — rispose Maurizio, — Giorgio ed io siamo amici fin dall'infanzia.

— Poi — riprese il signor Richebois — ella conosce, credo, i signori Faugières?

— Un poco; ho fatto la loro conoscenza quest'autunno, in campagna.

— Ebbene, mio figlio va sovente a pranzo o a passar la sera in casa Faugières. Dal signor Hubert e dai Faugières potranno incontrarsi. Fra giovanotti si fa presto a far relazione e Daniele non può mancare di provar per lei quella simpatia che provano tutti quelli che la conoscono.

Maurizio sorrise e fece un gesto di protesta.

— Quando saranno amici, — proseguì il signor Richebois, — ella potrà agire e io spero che il suo intervento sarà efficace.

— Lo desidero con tutto il cuore, — rispose Maurizio, — ma ho ben paura che i consigli dell'amico non siano meglio accolti di quelli del padre.

— Mi promette, a ogni modo, d'aiutarmi?

— Glielo prometto; ho ricevuto da lei troppe gentilezze per non acconsentire a compiacerla.

— Grazie..... Quando avrà acquistato un po' d'influenza su mio figlio — riprese il signor Richebois — le comunicherò una mia idea che tengo in serbo per quel momento e che l'aiuterà, forse, a trionfare della sua resistenza. Ah! se sapesse quel servizio m'avrà reso, quel riconoscenza le dovrò quando mi avrà data la tranquillità, quando avrà fatto felice il mio Daniele. Perchè lo amo, nonostante tutti i suoi torti, lo amo quell'ingrato!..... E se sono costretto d'essere con lui severo, in questo momento, quell'austerità non farei per farlo felice, per assicurargli, non quella vita di lusso smoderato, di piaceri che non può condurlo che alla rovina, ma la vita dolce, di famiglia, quella in cui io mi deliziai per quindici anni.....

— Ebbene, non disperi, signor Richebois; chissà che non veda il suo voto compiuto più presto di ciò che non pensa.

Con quelle banali parole di speranza, Maurizio lasciò il signor Richebois e ritornò a casa sua, un po' inquieto della parte che quel povero vecchio voleva fargli fare, ma non osando, per riconoscenza, sottrarsi.

XI.

Quindici giorni dopo quel colloquio, Maurizio fece la conoscenza di Daniele Richebois.

S'era al principio di gennaio; da due mesi Maurizio era stabilito a Reuil, e tutti i giorni vedeva aumentare la sua clientela. Gli abitanti del comune e dei dintorni sapevano, ora, che avevano un medico presso di loro e non andavano più a cercare quelli di Sèvres o di Saint-Germain. Colla sua amabilità, colle sue premure per gli ammalati, Maurizio si faceva da tutti apprezzare, si conquistava tutte le simpatie. *(Continua).*

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato dei bestiami.* — Prezzi degli animali da macello per miriagramma: Bovini da 1. 10 01 a 0 25 — Vitelli da 2 25 a 2 90 — Buoi e manzi da 2 10 a 2 75 — Torelli, muggia e manze da 2 10 a 2 25 — Vacche e scottani 10 genere da 1 50 a 2 75 — Suini da 10 50 a 2 50 — Montoni, pecore e capre da 2 50 a 2 75 — Agnelli da 2 75 a 3 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Ivrea. 20 dicembre. — Frumento l. 21 50 al quintale Segala 13 00 id. — Meliga bianca 17 00 id. — Fagiuoli 18 00 — Riso 33 00 id. — Avena 20 00 id. — Castagne fuori 0 00 per miriagramma — Patate 0 10 id. — Burro 2 40 per chilogramma — Uova 1 20 alla dozzina.

Novara, 28 dicembre. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 33 00 a 25 50 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 25 00 a 27 00 — Platino da 00 00 a 00 00 — Risone nostrano al quintale da 20 00 a 20 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 19 00 a 18 00 — Frumento da 25 50 a 25 50 — Segale al sacco di 120 litri da 17 50 a 15 50 — Meliga da 15 00 a 15 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 21 00 a 20 50 — Riunzione al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 20 00 a 20 00 — Id. dell'occhio da 24 00 a 24 00 — Lino al chilogramma da 1 35 a 1 20.

Vercelli, 21 dicembre. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 11 65 — Riso nostrano 22 50 — Id. bertone 00 00 — Platino 18 ab — Fagiuoli 18 50 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 0b 00 — Fieno maggengo al quintale 11 40 — Id. ricetto 10 00 — Id. terzuolo 9 50 — Paglia stoppia 0 00.

Fallimenti.

Aosta. — Follis Leonardo, commestibili, Cressoney Saint-Jean. Presunto attivo 800 lire, passivo lire 1200; vi è più proposta di un concordato al 20 0/0.

Torino. — Santamaria Giuseppe fu Antonio, sicario, Vigonzolo, scadenza 23 corr., a propria istanza; giudice ave. cav. Manfredo Terzaghi; curatore geometra Roberto Bidone, di Torino; 11 gennaio, ore 15, prima adunanza; un mese produzione titoli. Attivo denunciato L. 6175 (stabili 3280, mercri 2500, mobili 440, crediti 1956); passivo L. 23,338 22, di cui 3530 ipotecario.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro TOSSI e CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50 — Proprietario la Società A. BERTELLI, e C. Milano. Roma. Napoli. Torino. Genova. — Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Da affittare

Palazzina di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1500 annue. — Rivolgersi Gran Madre, 12, Torino. 15884

Da vendere

PICCOLA CASA di reddito, in PALAZZINA, nuova, con comodità moderne, tutta officiata in regione piazza d'Armi, presso corso Oporto. Richiesta L. 80,000 — Rivolgersi ing. TIRONE, via Morosini, n. 7. c 16118

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidare lavoro in casa meravigliosa invenzione, ma, vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. Grate commissione, condizioni. Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma. 15641 R

Cerco persona

disposta convenire *tedesco*. — Offerte P. T., 25, posta. c 16536

Commessa

a 23-25 anni, con bella presenza, pratica nella vendita e che conosca un poco il taglio della biancheria da uomo, cercasi da primaria Ditta di Torino. — Scrivere entro il 15 prossimo gennaio, indicando indirizzo e referenze, alla Cassetta N. 35, presso *Annunzietta & Vogler*, Torino. c 16530

Farmacista assistente

patent. cerca parte. Onorate pretese, pratica e referenze fa centi, inoccupabili. — Scrivere Romano, *Orva* (Cuneo). c 16457

Lane da calze

Il più grande assortimento di lane da calze trovasi nei magazzini dei F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile). Lane da L. 0.60, 0.70 0.80 all'otto e prezzi diversi. Lane per beneficenza e per Istituti. Campioni a richiesta in tutta Italia. c 15470 d

100 Biglietti visita

in *Litografia* L. 1,60
in *Tipografia* L. 0.80
L. Checchini e C., via Po, 19, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 16509

20 CARTOLINE illustr. differenti di TORINO Società Cartolina 17, via Cavour. **0,50**

c 16445 b

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9073

LIQUIDAZIONE
Noleggio, Vendita-Rate
STUFE e CUCINE
Corso Duca Genova, 128/a. 15145

Francobolli

partite, collezioni di ogni importanza, acquisto al più alti prezzi. Vendita - Cambi - Invii a scelta. — A. BOLAFFI, Via Po, 2, Torino. c 16443

Corrispondenze cercate

Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50

Medaglietta. Unito a voi in ogni circostanza, con maggiore sentimento d'affetto seguovi ora pregandovi con viva sincera effusione — ognor vostre espansioni — ricordatemi — scrivetemi — ricambiate — auguri lieridi. c 16496

Remo. Ricevuti fiorellini. — Spero ricorderammi ancora quantunque altri siati più caro, virtuo. Sempre amori intemerato, bravo ... sorriso preferitomi. B.... c 16496

Svelta. Leggesti precedente? Grazie cartolina, ma scrivi, credo desiderio riabbracciarti. Sieni presto. Auguri, b.... Esuvvolo.

DITTA PIETRO BORTOLOTTI BOLOGNA PIAZZA GALVANI (ott. T. U.)

ACQUA DI FELSINA IL MIGLIORE E PIÙ IGIENICO PROFUMO 12 bottiglie L. 10.60 compreso porto e imballo PROFUMERIA FINISSIMA per FAMIGLIE.

CHININA MIGONE

PROFUMATA INODORA od AL PETROLIO

riconosciuta da celebrità mediche

DOTATA DELLE MIGLIORI QUALITÀ IGIENICHE

RINFORZA LA CUTE
TOGLIE LA FORFORA
COMBATTE LA CALVIZIA
CONSERVA CAPELLI E BARBA

Vendesi ovunque da MIGONE e C., Milano 142

NATALE e CAPO D'ANNO

PRESEPI con capanne e 3 smontabili — Assortimento figure in legno e bambini in cera — Guarnizioni, Pinzette e Candeline per l'ALBERO di NATALE

GRANDIOSA ESPOSIZIONE GIUOCATTOLI NOVITA' in articoli elettrici ed a vapore.

D. MONDO, via Ospedale, 5 - Torino

LA BICICLETTA

Rambler

anche per il **1902** *sarà la preferita per eleganza, scorrevolezza e solidità.*

V. CROIZAT
AGENTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
TORINO - Via Gioberti - TORINO

Officina per riparazioni automobili e biciclette di qualunque fabbrica, massima precisione

PREZZI LIMITATISSIMI

Latteria con caffè e liquori da rinomare. — Via Bertola, N. 61/b. c 16218

CARBONE COKE GAZ - TORINO PRONTA consegna - Via Principe Amedeo, 12. c 16362

Avviso importante d'incanto volontario di scelto mobilio alle famiglie signorili e benestanti desiderose di avere mobili di solida costruzione che nel grande Magazzino Fabbrica di mobili di R. MASSIMINO 16268 via Cavour, 17 e via Ospedale, 20, Torino oltre la continua liquidazione volontaria per la prossima fine locazione e ritiro del padre titolare dal commercio, ED ANCHE per la grande quantità di mobili esistenti in magazzino, si farà un primo incanto il 27, 28 dicembre e il 3, 4 gennaio 1902 di una parte di detto magazzino entrando in via Ospedale, 20, di vario camere da letto, sale e salotti di compagnia ed altre per pranzo, con un'altra quantità di altri mobili assortiti ed altri di fantasia (ma tutti nuovi di fabbrica), comprese molte ottomane, sofà e poltrone, tutte imbottite, di prima qualità, come sempre si è fatto nella suddetta fabbrica, incaricandosi pure di qualsiasi altra commissione relativa continuando la Fabbrica i figli successori.

1 Chiedete l'Almanacco tascabile profumato IL LINGUAGGIO DEI COLORI!!! Avrete scritto il migliore. Cent. 50 franco nel Regno. Raccomandata cent. 80.

9 Esso è profumato al Milan moderne, profumo di assoluta novità e del più gran successo.

0 Gratis a tutti i compratori dello splendido Almanacco. 1 flacone Estratto « MILAN MODERNE » 1 scatola cipria idem con piumino

2 Rivolgersi alla Profumeria Al Colli Pierini, Milano, 5, via Tadino, al servizio di S. M. Vittorio Emanuele III, e produttrice dell'insuperabile « TRICOFILINA » il più potente Antiparassitario che sia conosciuto. — Fiac. franco l. 2. 15139 M

LE PASTIGLIE PANERAJ IL RIMEDIO PREFERITO CONTRO TOSSE SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D' ENRICO LANSEL & C. LIVORNO

Pasticcieri, Confettieri
NEGOZIANTI in genere!

Dirigete commissioni di **Cordonetto The Strong** per la legatura dei pacchi *direttamente* all'Agenzia esclusiva per la vendita S. CHIECCHIO, Galleria Geisser (già Natta) N. 3, p. p., Torino, e ricevrete la merce ai prezzi seguenti (ribassati):

Marca A (*The Strong*) bianco, rosa, rosso, blu, giallo . . . . . L. 2.90 il kg.
Marca B (*Corrente*) rosa, rosso, blu, giallo » 2,60 »
Marca C (*Eccelsior*) Specialità per confettieri celeste-chiaro . . . . . » 2.90 »

Scatola The Strong Metri 2500 con *elegante scatoletta-réclame* L. 3
Per commissione di N. 10 e più scatole sconto del 6 0/0.
Scatoletta-réclame con metri 300 cordone (*uso famiglie*) L. 0,50
Campioni a richiesta.
(Per provincia spese di spedizione a parte).
4796

STROFINACCI DI COTONE

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. Noleggio a L. 5 mensili. CHIGGI-MONTU' cav. Attilio, via Garibaldi, n. 28. 14408

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 16511 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via E. Calocero, 25.

BANCO DI SCONTO E DI SETE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale statutario L. 20,000,000
Emesso e versato L. 16,000,000
Sede in TORINO
Agenzie: GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

Si avvertono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di un **acconto di dividendo** dell'Esercizio 1901 in lire **cinque** per Azione, contro consegna del Vaglia N. 7.

Tale pagamento si effettuerà **a partire dal 2 gennaio 1902** a:
Torino presso la sede sociale, via Alfieri, n. 15 e presso l'ufficio cambio, via Roma, n. 29;
Genova, Pinerolo, Alessandria, Cuneo presso le Agenzie del Banco;
Roma presso il Credito Italiano e il Banco di Roma;
Milano e Firenze presso il Credito Italiano;
Basilea presso la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo presso la Société Anonyme Leu et C.ie;
Ginevra presso i signori D'Espine, Fatio et C.ie;
Francoforte s|M. presso la Commerz-und Disconto Bank;
Parigi presso i signori Eugène Lèvy et C.
Torino 14 dicembre 1901.
16216 **La Direzione.**

MOLINO RE
Società Anonima — Sede in TORINO
Capitale L. 2,500,000 versato

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal **2 gennaio 1902** verrà pagato un acconto dividendo dell'esercizio 1901 in lire **sei** per Azione, contro consegna del Vaglia N. 5.

Tale pagamento sarà effettuato presso il *Banco di Sconto e di Sete* in Torino, via Alfieri, n. 15.

Torino, 13 dicembre 1901.
16217 *LA DIREZIONE.*

Cartiera Italiana
SOCIETA' ANONIMA
Capitale versato L. 4,400,000
Sede in TORINO

Si avvertono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1902, verrà pagato:
presso questa Sede sociale, via San Secondo, 39;
» la Banca Commerciale Italiana, in Torino;
» » » » Milano
in Cedola N. 58 in L. 10 per ogni Azione, quale acconto dividendo esercizio 1901.
16142 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6082b

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. F. Acchiardi - Dott. U. Reggio.
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Reggio, corso Vinzaglio, 8 (dalle 12 alle 14), Torino. 7-23

STABILIMENTO da *G. GIVONETTI* **MOBILI**
Torino - Piazza Vitt. Eman., 1-3
ESPOSIZIONE PERMANENTE
nei grandi magazzini, dove si trova sempre pronto tutto l'occorrente per sposi: camere da letto; sale da pranzo, salotti, entrate, fioraie, vetrine, ecc., a prezzi di fabbrica. 15588

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Dimora in Torino, via Venti Settembre, n. 54
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasportare il movimento a macchine, utensili, pompe antincendio, ecc. 156

Consulti per **MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Bertolla, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Pellettalico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

TAVOLETTE di MICRONINA il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

CALENDARI per negozi, Cartoline, Unico specialista Boero, S. Teresa, 11. 16286

Maestra Levatrice

Occelli Innocente tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 1, p. 2° Torino. 93

Calze elastiche

Unica rappresentante per l'Italia della principale fabbrica inglese. Tessuti di cotone, filo e seta; estrafina. Le migliori per finezza e durata. — Dirigersi all'Agenzia ROTA, piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino. 15708 b

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE **CON CIT. NOVITÀ** in busta chiusa con istruzioni, contro francobollo. Scrivere Sigmund Proch, Milano, Castellario 124. 1

Cercasi apprezzamento terreno

per impianto industriale da 15 a 30 mila mq., in prossimità città daziaria, facilità mezzi trasporti. — Inviare offerte dettagliate Cassetta N. 43, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 16505

Maestra Levatrice

Teodora Cordero Villoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne. Camere separate. c 15193

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* **Gazzetta Agricola**. Via Pasto Visconteo, 5, Milano — Abbonamento con premio, L. 4. 14706 M

800

pezzi **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglierici** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lane** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ubertetti e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

Biciclette per strenne

lusso, nuove, garantite, per sole L. 100, causa fallimento. — Via Lagrange, 35, Balardo. c 16506

REGALO
per le Feste Natalizie e Capo d'anno!
Contro invio di Cartolina vaglia di L. 5,50 la Ditta
M. LORA e C. - Confettieri
Via della Rocca 14, **Torino**, *spedisce* franca di porto *nel Regno* **CASSETTA** contenente:
Kg. 1 **Panettone** finissimo
N. 3 **Torcetti** *dessert* Cioccolata vaniglia
Cartoccio **Cremini** assortiti
Cestino **Fragolani naturali** canditi
Gr. 200 **Cartucciette** finissime, assortite
Panettone finissimo L. 2 il chilo.
Pronta spedizione L. 5,50 c 16001

Via Sacchi, n. 28
Scuola Cucina - Lezioni di taglio
Inaugurazione 26 dicembre
CON BALLO DEI FANCIULLI.

Via Carlo Alberto, 33
Da affittare al presente:

Vasto locale di 180 mq. al piano terreno con sette aperture verso via Mazzini e grandi vani verso cortile, oltre a mq. 65 di sotterraneo sano ed in buona luce, adatto ad uso industriale o per deposito merci.

I suddetti locali sono riducibili a botteghe.

Pel 1° aprile prossimo altri nove ambienti, angolo via Carlo Alberto e Bodoni, di mq. 260 oltre a mq. 100 di sotterraneo adatti a grande magazzino od ufficio pubblico, come ad Amministrazioni, Società e Banche, al caso divisibili in vari negozi o uffici di rappresentanza.

Al presente: Al primo piano, alloggio signorile d'angolo, via Carlo Alberto e Mazzini, composto di 10 camere con ogni comodità interna e tre ingressi sul pianerottolo.

Visibili tutto il giorno. 15124

INCANTO GIUDIZIALE

Alle ore **14** di **sabato 28 corr. dicembre**, nella Cascina *La Motta*, *fuori barriera San Paolo*, avrà luogo, con l'opera del perito-liquidatore sig. Achille Perron, l'*incanto giudiziale* di N. **17 vacche da latte**, N. **9 vitelline**, e parecchi attrezzi da maneggio, sui prezzi d'inventario, visibile nello studio del sottoscritto curatore del fallimento, di *Chiadò-Fiorio Pietro*, già mercante in Leyni.

Avv. GARRONE ANGELO via Belloxia, n. 12. c 16488

OREFICERIE
BRILLANTI a piotra fine di effetto a poca spesa
ORE primo titolo 18 carati
(Fabbrica in Torino) - **G. GIANOTTI** - (Via Roma n. 41)
Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compra oro e ne propone cambi convenienti. c 16092
Facilità riparazioni - Provare merci e prezzi.

Se vi ripugna l'Olio di Merluzzo e vi riesce difficile il digerirlo prendete

L'EUMORROL

che è olio di Fegato di Merluzzo purissimo, privato del suo sapore nauseante ed arricchito di principii attivi e tonici, perciò grato al palato e facilmente assimilato agli organismi più deboli.

L. 2,50 e 1,25 il flacone - Per spedizione L. 1 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo - Torino.

Specialità medicinali per la cura radicale delle malattie
VENEREE, POLMONI, GASTRICHE
FARMACIA SEGRE Via Sacchi, 4
Consulti Medici (rimpetto Staz. P. N. lato arrivi). c 15738

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.